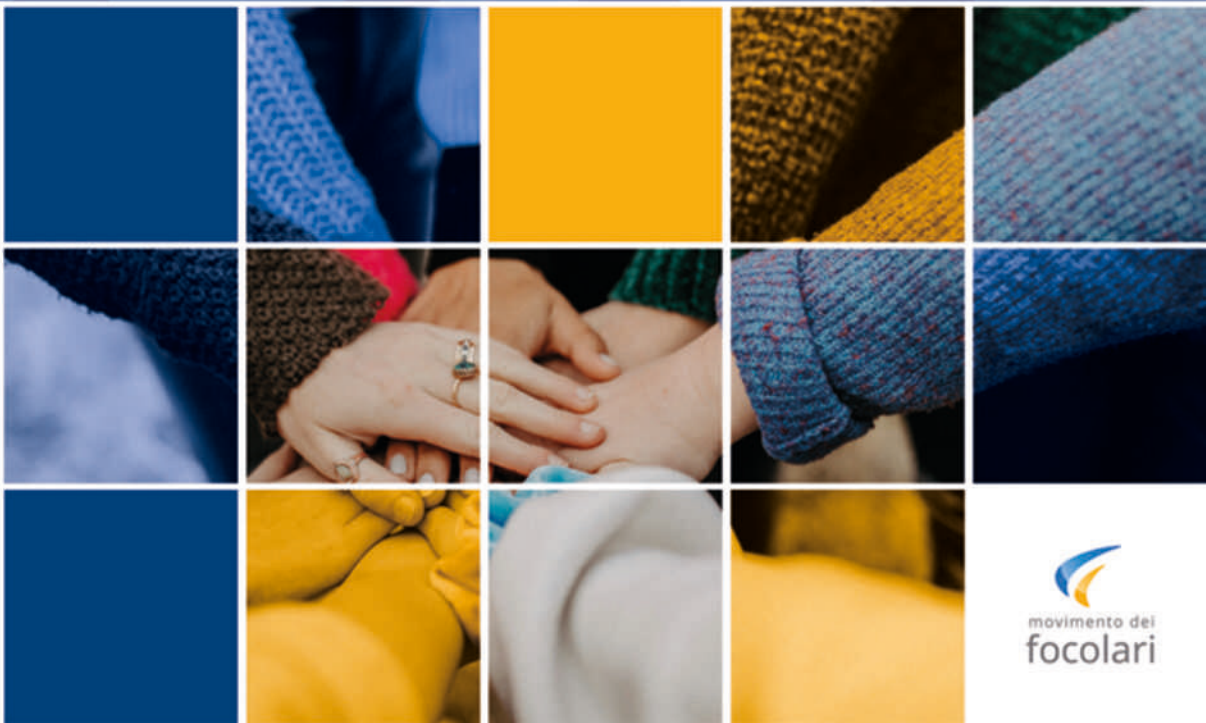


"L'AVETE FATTO A ME"

*Progetti e opere
del Movimento dei Focolari
nel mondo*

Bilancio
di Comunione
2024



INDICE

“L’avete fatto a me”	5
Movimento dei Focolari	6
Un messaggio da vivere	7
Una città non basta	8
“Prendi le misure della città”	10
Come leggere il Bilancio di Comunion e 2024	12
Metodologia delle opere	14
■ ACCOGLIENZA	18
Intervista a Padre Vilson Groh	24
■ ACCOMPAGNAMENTO CARCERATI E FAMIGLIE	28
■ EDUCAZIONE	32
■ FORMAZIONE	42

Intervista a Mimma Siniscalco	46
■ FAME ZERO	50
■ SALUTE	56
■ COMUNITÀ SOSTENIBILI	60
■ AMBIENTE E CREATO	64
Intervista a Juan Esteban Belderrain	70
■ FRATERNITÀ	74
Intervista a Luigino Bruni	84
Mediterraneo di pace e fraternità	90
■ PACE	92
Documento sulla Fratellanza Umana	100
■ Il rendiconto contabile	102

“L’avete fatto a me”

Quando circa un anno fa abbiamo deciso di dedicare il Bilancio di Comunione 2024 alle opere del Movimento dei Focolari nel mondo, la frase di Gesù: *“Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me”* (cf. Mt 25,40), mi è parsa subito la sintesi che meglio descrive l’origine e lo scopo di tutto quello che troveremo in queste pagine.

Mi sono chiesta: chi sono oggi i nostri “fratelli più piccoli” come li definisce il Vangelo?

Sono i migranti in cerca di una terra e di un lavoro; sono i poveri e i piccoli che non hanno opportunità educative; sono i malati che hanno bisogno di cure; sono i carcerati che lottano contro la solitudine e necessitano di essere riabilitati; sono i popoli che subiscono le conseguenze delle guerre.

A queste grida e a molte altre il Movimento dei Focolari cerca di prestare ascolto e rimboccarsi le maniche per trasformarle, attraverso progetti e iniziative, in opportunità di rinascita e di speranza.

Questo Bilancio di Comunione testimonia una piattaforma di opere molto varie che collega persone e istituzioni, animate da un unico desiderio: essere prossimi di ogni fratello e sorella che ci sfiora, offrendo loro la possibilità di una vita degna e la prospettiva di un futuro migliore.

Il mio augurio più grande è che questi gesti di fraternità, messi in rete con quelli di molte altre organizzazioni, possano contribuire, in questo tempo così travagliato, alla pace che mai come oggi domanda prossimità, dialogo e comunione.

Margaret Karram

Presidente del Movimento dei Focolari

Movimento dei Focolari



Chi siamo

Anno di nascita: 1943

Diffusione: 150 Paesi

Focolari e comunità nel mondo: 1.700

Campi di azione: spiritualità, dialogo a 360° e fraternità, cultura e educazione, solidarietà e cooperazione internazionale, economia e lavoro, arte comunicazione e media, ambiente, salute e sviluppo sostenibile.

Campagne in corso: United World Project, Emergenze umanitarie (Medio Oriente – Goma – Ucraina: aiuti in sostegno alla popolazione), Focolare EcoPlan, Mediterraneo di fraternità, Artigiani della pace.



Un messaggio da vivere

“Sentendovi parlare, mi sono venute alla mente due immagini: il deserto e la foresta. Ho pensato: questa gente, tutti voi, prendono il deserto per trasformarlo in foresta. Vanno dove c’è il deserto, dove non c’è speranza, e fanno cose che fanno diventare foresta questo deserto. La foresta è piena di alberi, è piena di verde, ma troppo disordinata...ma così è la vita! E passare dal deserto alla foresta è un bel lavoro che voi fate. Voi trasformate deserti in foreste!”.

Papa Francesco
al Villaggio per la Terra
Roma, Villa Borghese
24 aprile 2016

“Siamo un popolo in cammino. Questa coscienza non ci allontana ma ci immerge nell’umanità, come il lievito nella pasta, che la fa tutta fermentare. L’anno di grazia del Signore, di cui è espressione il Giubileo, ha in sé questo fermento. In un mondo lacerato e senza pace lo Spirito Santo ci educa infatti a camminare insieme. La terra riposerà, la giustizia si affermerà, i poveri gioiranno, la pace tornerà se non ci muoveremo più come predatori, ma come pellegrini”.

Papa Leone XIV
al Giubileo dei Movimenti
Piazza San Pietro
7 giugno 2025

Una città non basta

Se vuoi conquistare una città all'amore di Cristo, se vuoi trasformare un paese in Regno di Dio, fa' i tuoi calcoli. Prenditi degli amici che abbiano i tuoi sentimenti, unisciti con loro nel nome di Cristo e chiedi a loro di posporre ogni cosa a Dio.

Poi statuisce con essi un patto: promettetevi amore perpetuo e costante, cosicché il Conquistatore del mondo sia sempre in mezzo a voi e vi sia condottiero; affinché, distrutto il vostro io nell'amore, vi sorregga in ogni passo, vi terga ogni lacrima, vi sorrida ad ogni gioia la Madre del Bell'Amore. Quindi prendi le misure della città.

...Interessati poi dei più miseri, degli straccioni, degli abbandonati, degli orfani, dei carcerati.

Senza oppor sosta all'azione, corri coi tuoi a visitar Cristo in essi, a confortarli, a svelare ad essi che l'amore di Dio è loro vicino e li segue.



Se qualcuno ha fame, portagli da mangiare, e se è ignudo, da vestire. Se non hai indumenti o cibo, chiedili al Padre Eterno con fede perché sono necessari al suo Figlio Cristo, che tu vuoi servire in ogni uomo. Ed egli ti esaudirà. Carico di beni e di cose, percorri le strade, sali le soffitte, scendi nelle cantine, ricerca Cristo nei posti pubblici e privati nelle stazioni nelle ferrovie nei bassifondi ed accarezzalo soprattutto col tuo sorriso.

Poi promettigli eterno amore, ché dove tu non puoi arrivano le tue preghiere e i tuoi dolori uniti al Sacrificio dell'altare. Non lasciar nessuno solo e non lesinar nelle promesse, perché vai in nome dell'Onnipotente.

Mentre tu rallegri il Signore nei fratelli, Iddio penserà a riempire te e i tuoi compagni di celesti doni. Quelli comunicateli tra voi, affinché la luce non stagni e l'amore non si spenga. Se la tua azione sarà decisa e il tuo parlare condito di sapienza, molti ti seguiranno. Dividi in vari manipoli questi uomini perché con essi tu possa lievitare la città che vuoi minare con l'amore. E continua. Se gli altri, conosciuta la tua vita e visti coi loro occhi i doni, ti chiederanno la parola, parla, ma il nerbo del tuo discorso siano le cose che hai imparate dalla vita.

(...) Sollevato aiutato illuminato, reso contento quello che era il rifiuto della società, hai gettato le fondamenta per l'edificio della nuova città.

Allora, raccolti i tuoi, ripeti loro le beatitudini perché mai perdano essi il senso di Cristo e delle sue predilezioni. In seguito allarga lo sguardo e di' ad ognuno che ogni prossimo ricco o povero, bello o brutto, capace o meno è Cristo che passa vicino.

(...) ognuno pianga con chi piange goda con chi gode condivida pene e gioie costantemente con ogni sacrificio senza smettere mai. Intercala la tua azione con la più profonda preghiera (...). E se il lottare costa, sappi che è lì il segreto della riuscita e che Colui che ti spinge ha pagato col sangue. Perdona e prega per chi ti vede male, ché se non perdoni non troverai misericordia (...).

Questo per una città fino alla vittoria, fino al punto cioè che il bene vinca il male e Cristo attraverso noi possa ripetere: "Ho vinto il mondo". Ma con un Dio, che ti visita ogni mattina, se vuoi, una città è troppo poco. Egli è colui che ha fatto le stelle, che guida i destini dei secoli.

Accordati con Lui e mira più lontano: alla tua patria, alla patria di tutti, al mondo. Ed ogni tuo respiro sia per questo, per questo ogni tuo gesto; per questo il tuo riposo e il tuo cammino.

Arrivato di là, vedrai ciò che più vale e troverai ricompensa proporzionata al tuo amore. Fa' in modo da non doverti pentire in quell'ora d'aver amato troppo poco.

Chiara Lubich

Fondatrice del Movimento dei Focolari

“Prendi le misure della città”

Tra le parole iniziali di *Una città non basta* c'è l'invito a guardarsi attorno, a calarsi profondamente nella realtà in cui ci troviamo e a confrontarci con essa.

Non un ideale angelico e fatto di teorie, ma un invio pratico e incarnato nel tempo e nella storia: è quanto emerge da quelle poche, dense frasi, che costituiscono quello che potremmo

definire il manifesto sociale di Chiara Lubich. Lo abbiamo scelto come guida per il Bilancio di Comunione 2024 del Movimento dei Focolari, cogliendo la spinta – che risuona da generazioni – ad allargare lo sguardo, e l'azione, oltre la nostra zona di comfort, per non pentirci di aver amato troppo poco.

Queste pagine ci porteranno attraverso i cinque continenti, presi per mano da un desiderio: rispondere ai bisogni di fratelli e sorelle con vari volti e vari colori, e animati da una missione. In tutti riconoscere un grido di abbandono, e colmare questo vuoto abissale a partire da un accordo esplicitamente dichiarato: l'amore evangelico alla base di ogni azione.

E così camminare incontro ai bisogni, al grido, al vuoto prende le forme di tutte le opere di misericordia: saziare la fame materiale, spirituale, educativa; vestire di dignità con un lavoro, con l'istruzione; istruire con la parola, con l'esempio; consigliare...

Volte e colori sono quelli di famiglie, bambini, giovani, detenuti, senza tetto, persone vittime di dipendenze, rifugiati, perseguitati, chi soffre per instabilità politica, climatica, sociale. Sono loro i protagonisti di questo viaggio, insieme a chi ha fatto suo il sogno di un mondo diverso: il sogno di un Dio-uomo morto in croce duemila anni fa, “Padre, che tutti siano uno”. Sogno fatto proprio da Chiara Lubich, figura spirituale e carismatica del '900, che ha contagiato persone ad ogni latitudine: vivere per la fraternità universale, perché “tutti siano uno” (Gv 17,21), obiettivo e stile di vita anche delle opere dei Focolari nel mondo.



In questo Bilancio di Comunione 2024 vogliamo dare voce alle opere, le concretizzazioni, che dal suo carisma hanno preso vita, che ne portano l'impronta e il DNA, in collaborazione con

tante altre realtà della società creativa, quella che non si arrende a un ordine costituito di ingiustizia e prevaricazione.

Non è un elenco esaustivo, ma – appunto – un viaggio, in cui ci addentriamo in alcune storie significative, ascoltiamo dalla voce dei protagonisti l'impatto sulla propria vita e sulla realtà circostante, leghiamo con un filo invisibile ma reale le opere che prendono forma di scuole, mense solidali, accompagnamento sanitario, corsi di formazione professionale, oasi

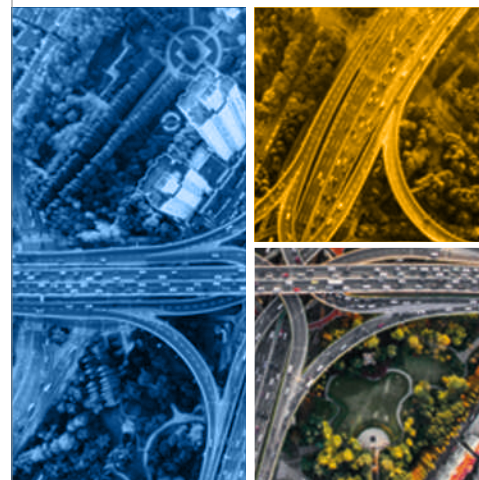
di incontro, produzione culturale, attività green, trasformazione sociale. Alcune più recenti, altre già con venti o trent'anni di vita alle spalle.

Opere, concretizzazioni, strutture che non di rado hanno saputo reinventarsi: nate con uno scopo magari al tempo di fondazione del Movimento dei Focolari in un dato Paese, hanno affrontato sfide di sostenibilità, cambiamenti demografici e nuovi bisogni. Sono esempi di fedeltà creativa e dinamica, per usare

un'espressione di Jesús Morán, filosofo e teologo, copresidente del Movimento dei Focolari, in cui queste opere, fedeli all'ispirazione carismatica, non hanno avuto paura di cambiare forme e modalità espressive.

Non è una semplice raccolta di dati, ma un racconto vivo. Un bilancio che misura non solo numeri, ma guarda al cambiamento generato nelle persone e nei contesti. Un invito a lasciarsi coinvolgere, a camminare insieme, perché la fraternità si traduca in opere che trasformano la realtà.

Buona lettura.



Come leggere il Bilancio di Comunione 2024

Un Bilancio di Comunione (BdC) è uno strumento – nel solco dei bilanci sociali delle Organizzazioni non governative e senza fini di lucro – che esprime uno stile ispirato al Vangelo: un invito a vivere l'amore a *fatti, non parole*, e che promuove relazioni di reciprocità, di comunione.

Questo bilancio si inserisce nel percorso iniziato nel 2021 con l'Assemblea generale dei Focolari, che col desiderio di rendere più visibili e condivisi i risultati della comunione dei beni ha portato a una prima **pubblicazione nel 2022** delle attività svolte nel biennio precedente (2020-2021) e legate in particolare al Centro internazionale. Nel 2023 si è pubblicato ***In Dialogo, il Bilancio di Comunione relativo all'anno 2022***, con una selezione delle molteplici azioni che hanno contribuito a sanare divisioni e polarizzazioni, attraverso il dialogo, stile di vita delle persone che vivono la spiritualità dell'unità.

E quest'anno? Per realizzare il Bilancio di Comunione del 2024 abbiamo scelto alcune chiavi di lettura. Non si tratta di una rassegna geografica, né quantitativa, né di una fotografia di *tutte le opere*, le attività stabili legate al Movimento dei Focolari nel mondo. Ci siamo basati su dati provenienti da ciascuna realtà territoriale, così come è stato possibile raccogliarli e quindi presentano a volte alcune disomogeneità.

Metodologia e criteri di raccolta

Questo Bilancio nasce da un processo partecipativo di raccolta dati a livello territoriale. Ogni realtà locale del Movimento ha contribuito fornendo informazioni e testimonianze secondo le proprie possibilità e strumenti. I dati qui riportati non rappresentano una mappa completa né esaustiva di tutte le opere e iniziative nel mondo, ma un campione significativo capace di offrire una visione d'insieme dei percorsi in atto. Alcune differenze nei riferimenti temporali o nelle categorie di beneficiari riflettono la diversità dei contesti e dei sistemi di monitoraggio locali.

Il Bilancio 2024 si concentra quindi su alcuni filoni tematici:

- accoglienza
- accompagnamento carcerati e famiglie
- educazione & formazione
- lotta alla fame
- cura della salute
- lotta alla povertà
- comunità sostenibili
- ambiente e creato
- fraternità
- pace

Essi offrono un contributo attivo e concreto anche agli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (OSS) promossi dalle Nazioni Unite, con le categorie tematiche dell'Enciclica *Laudato si'*, di cui quest'anno celebriamo i 10 anni, e con l'Enciclica *Fratelli tutti*, l'invito di papa Francesco alla fraternità umana per i tempi attuali.

In questo BdC 2024 abbiamo raccolto, inoltre, alcune testimonianze che aiutano a comprendere **l'impatto specifico delle opere del Movimento dei Focolari**.

Le iniziative presentate in queste pagine – scuole, centri educativi e sanitari, reti di pace – nascono da una visione che mette al centro la costruzione di relazioni fraterne. Il loro valore aggiunto risiede nello stile con cui operano: generano fiducia, coesione sociale e senso di comunità.

Attraverso le voci di chi le ha viste nascere o di chi le ha studiate, emergono tratti distintivi che ne rafforzano la capacità trasformativa nel lungo periodo.

A pag. 24 si trova l'intervista a P. Vilson Groh, che offre una lettura a partire dalla Mistica dell'Abbandono: in Brasile ha dato vita a un network di otto associazioni attive nei territori più fragili, raggiungendo ogni anno oltre ventimila beneficiari; a pag. 46, Mimma Siniscalco, ricercatrice indipendente in ambito educativo, racconta in anteprima i risultati di uno studio effettuato su oltre trenta scuole nate nell'alveo del Movimento dei Focolari, da cui emergono significative caratteristiche comuni; Juan Esteban Belderrain, politologo argentino, a pag. 70, ci parla di opere con forza generativa; mentre Luigi Bruni, docente di economia, a pag. 84 ci aiuta a comprendere il significato del termine *comunione*.



Metodologia delle opere, dei progetti e delle concretizzazioni nate dal carisma dell'unità

E allora come creare maggiore uguaglianza? Come suscitare una certa comunione di beni? È ovvio che i beni non si muovono da sé, se non si muovono i cuori. **Occorre, quindi, diffondere l'amore, quell'amore reciproco che genera la fratellanza. Occorre invadere il mondo con l'amore! Cominciando da noi stessi.**

Chiara Lubich



Potremmo chiederci: è possibile delineare una metodologia comune alle opere sociali nate nel solco del Movimento dei Focolari? Se le osserviamo da vicino, pur molto diverse tra loro, possiamo evincere uno schema coerente e dinamico. Questa metodologia non è mai formulata in modo tecnico, ma si configura come una vera e propria pedagogia che parte dalla spinta ad amare ogni persona e genera trasformazione sociale. Ecco come potrebbe essere descritta, a partire da una rilettura di quanto Chiara Lubich disse al convegno internazionale **Una cultura di pace per l'unità dei popoli**, l'11 giugno 1988.

Tutto nasce dal Vangelo vissuto

Le opere nascono da una vita spirituale vissuta concretamente. L'amore evangelico, quando è autentico, diventa naturalmente servizio: **“non è vero se non è servizio, se non è concreto”**. È questa radice esistenziale che le rende *fioriture spontanee* dell’**“albero del nostro Movimento”**.

Lettura del contesto e attenzione alla persona

Il secondo passo è lo sguardo sul territorio e sulla persona concreta, come descritto in **“Una città non basta”**. Le opere rispondono a bisogni precisi: disoccupazione, migrazione, esclusione, fame, solitudine... Ma lo fanno non da un punto di vista assistenziale ma riconoscendo la comune umanità e quindi valorizzando le relazioni e incoraggiando la partecipazione partendo dall'ascolto, dalla prossimità, dalla reciprocità e condivisione della vita.

Coinvolgimento e corresponsabilità

Ogni opera o azione è concepita come cantiere collettivo. Non è un **“servizio per”**, ma un **“camminare con”**. È frequente il coinvolgimento diretto dei beneficiari stessi nell'ideazione o nella realizzazione dell'opera: **“condividere sventure e successi, beni spirituali e materiali”**. Questo crea comunità solidali e trasforma il destinatario in protagonista, mettendo alla base del rapporto la reciprocità dell'azione.

Formazione a una nuova cultura

La metodologia include sempre una formazione continua all'amore: l'amore come categoria culturale e politica, non solo spirituale; un amore – disinteressato, incondizionato – che diventa base di amicizia sociale. Non si tratta di **“fare il bene”**, ma di imparare ad amare in modo maturo, reciproco, profondo. L'amore, nella sua dimensione di *agape* è forza trasformativa che cambia cuori, mentalità, strutture: **“si tratta spesso di un capovolgimento totale”**.



L'amore come criterio di interpretazione del sociale

Già Platone distingueva tre tipi di amore: l'*eros*, la *filia* e l'*agape*, per cui l'amore-agape ha già un posto nella tradizione sociologica. Troviamo autori, tra i classici (come Sorokin, Simmel, Luhmann e tanti altri), che hanno affrontato l'agire agapico, l'agire per amore, come una realtà importante nella vita sociale. Questo tipo di studi, però, non è stato riconosciuto dalla grande tradizione sociologica, o perché non è stato compreso, o perché si è volutamente scartata questa possibilità; oggi, però, l'agape torna di prepotenza proprio a causa della complessità della società globalizzata.



Vera Araújo, sociologa

Centralità della fede e apertura alla Provvidenza

Centrale è la consapevolezza dell’amore di Dio e della sua azione nella storia: non siamo soli. Le opere si sviluppano nella fiducia che Dio stesso accompagna e guida il cambiamento sociale. Questo alimenta la speranza, anche di fronte alle difficoltà: **“nulla gli è impossibile”**.

Sviluppo nei diversi contesti

Le opere si incarnano nei contesti più diversi – dalla scuola alla salute, dalla cooperazione allo sviluppo fino al dialogo politico – senza perdere la loro identità spirituale. Sono **“candelabri accesi”** disseminati nel mondo, strumenti di luce e di orientamento per la società.

Cammino comunitario e partecipativo

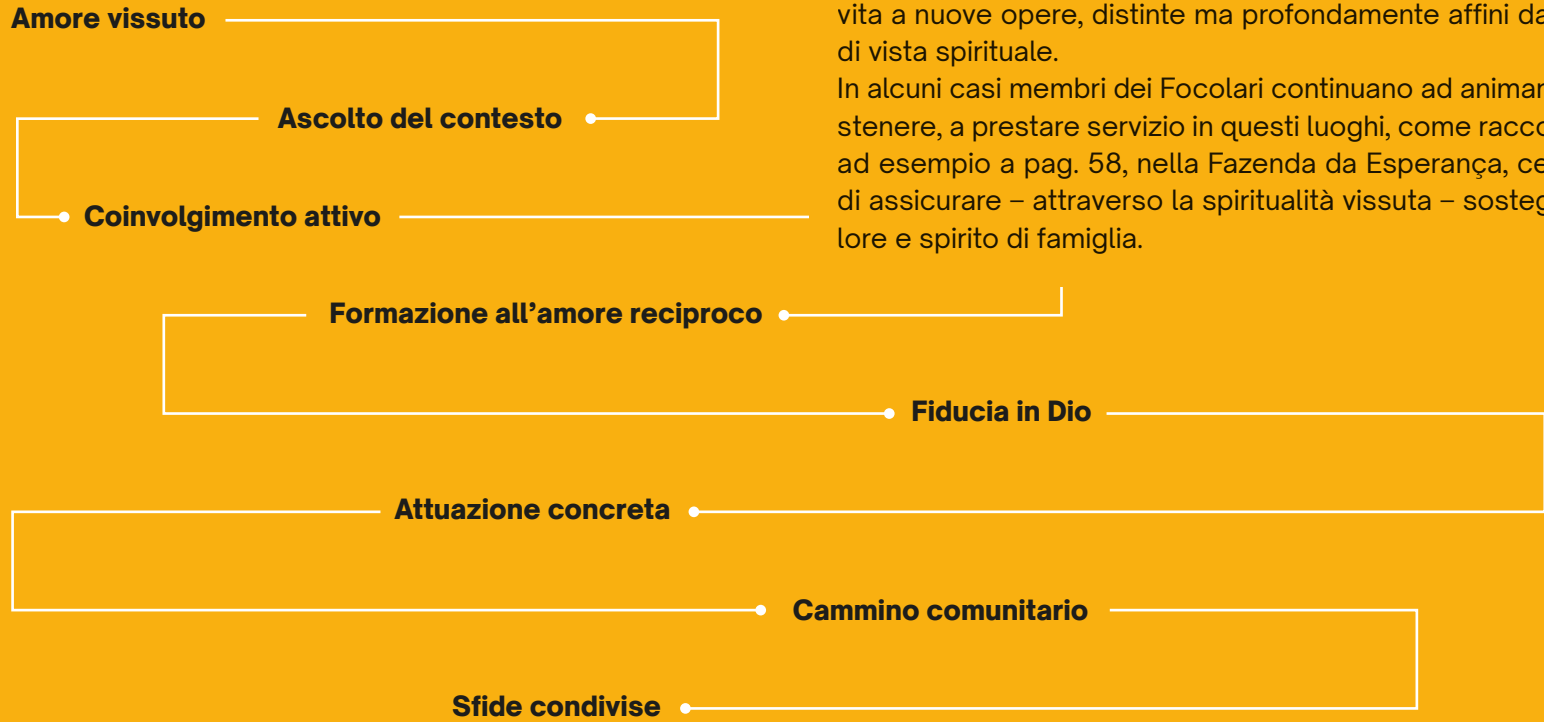
Le opere non sono mai isolate: crescono in rete, condividendo esperienze, sostenendosi reciprocamente. E la direzione è sempre comunitaria: si cammina seguendo una guida comune che è Gesù, presente **“dove due o tre sono riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro”** (Mt 18,20), fondamento dell’unità.

Affrontare le sfide insieme

Nello sviluppo e nella gestione delle opere sociali, le difficoltà – ordinarie o straordinarie – fanno parte del percorso. L’approccio adottato si fonda sulla convinzione che ogni ostacolo possa diventare occasione di crescita se affrontato insieme. Per questo, la metodologia valorizza la comunione come dimensione generativa: un processo che incoraggia realismo e resilienza, ponendo sempre al centro le persone e la ricerca del bene comune.



In sintesi, il percorso di sviluppo si può rappresentare così:



Questa metodologia rende ogni opera una piattaforma concreta di fraternità capace di incidere nel tessuto sociale, politico e culturale con il coraggio della speranza e la forza della comunione. E spesso, dà vita a una... reazione a catena. Sì, perché dal carisma dell’unità sono sbocciati altri carismi: persone toccate profondamente da questo spirito hanno saputo leggere in modo ancora più nuovo e originale particolari bisogni, dando vita a nuove opere, distinte ma profondamente affini dal punto di vista spirituale. In alcuni casi membri dei Focolari continuano ad animare, a sostenere, a prestare servizio in questi luoghi, come raccontiamo ad esempio a pag. 58, nella Fazenda da Esperança, cercando di assicurare – attraverso la spiritualità vissuta – sostegno, calore e spirito di famiglia.

ACCOGLIENZA

Carico di beni e di cose, percorri le strade, sali le soffitte, scendi nelle cantine, ricerca Cristo nei posti pubblici e privati nelle stazioni nelle ferrovie nei bassifondi ed accarezzalo soprattutto col tuo sorriso.

Sustainable Development Goals (SDG) 10:
Ridurre le disuguaglianze

Laudato si':
Migrazioni, accoglienza e intercultura

Fratelli tutti:
Accogliere, proteggere, promuovere e integrare



Team Juan Carlos Duque

Dove: Perù, Lima, Arequipa, Trujillo
Beneficiari diretti (2017-2024): 500
Beneficiari indiretti (2017-2024): 1.500
Quanto (2017-2024): 110.000 €

Contesto

Sono quasi 8 milioni i venezuelani che hanno lasciato il Paese dall'inizio della crisi. Di questi, 1.700.000 sono stati accolti dal Perù che si è aperto generosamente a questo flusso migratorio inatteso. La comunità dei Focolari a Lima, Arequipa, Trujillo, ha dato vita a un'iniziativa di accoglienza che gradualmente si è allargata ad altre comunità di fede, portando alla nascita del CIREMI, il Comitato Interreligioso Rifugiati e Migranti del Perù.

Storie di vita

Tutto è nato in modo spontaneo, con l'obiettivo di **rispondere al grido dell'umanità migrante**. Era il 10 dicembre 2017, data dell'arrivo in Perù di due membri dei Focolari dal Venezuela. Con l'accoglienza a questa coppia è iniziato il supporto ai migranti venezuelani. Nel periodo più duro arrivavano in Perù 5.000 migranti al giorno. Pur non avendo una casa per accogliere i migranti, li abbiamo ospitati, accompagnati, soste-

TAGS

ACCOGLIENZA_MIGRANTI
CITTADINANZA_ATTIVA
DIALOGO_INTERCULTURALE
EDUCAZIONE_BASE
FORMAZIONE_UMANA
INCLUSIONE_SOCIALE
PROSSIMITÀ
SVILUPPO_LOCALE
VOLONTARIATO

nuti, aiutati nelle necessità di base: vestiti, coperte, alimenti, nel campo della salute, dell'istruzione, con i documenti. Ci hanno fatto da guida i quattro verbi di papa Francesco: accogliere, proteggere, promuovere e integrare. La nostra equipe è passata da tre a dodici persone, e abbiamo **una rete mondiale di sostenitori**. C'è un lavoro sociale che forse si nota di meno, ma che esiste: sono state **salvate persone dal suicidio, dall'aborto, coppie in crisi**, donne salvate **dalla violenza e dagli abusi**; abbiamo aiutato e consigliato uomini e donne nella ricerca di lavoro o sistemazione di documenti; abbiamo visto cambiamenti evidenti in persone che sono arrivate quasi "mendicanti" **riacquistare la propria dignità**; sostenuto malati per anni; supportato gruppi familiari arrivati senza nulla.



Cooperativa Sociale Formazione e Comunione ONLUS (Fo.Co. ONLUS)

Dove: Italia, Ragusa
Beneficiari diretti: 100-150 migranti/mese; minori stranieri non accompagnati da Africa subsahariana, Pakistan, Bangladesh, Egitto, Tunisia, Marocco
Beneficiari indiretti: operatori; enti pubblici locali e nazionali

www.coopfoco.org

Contesto

La Sicilia, al crocevia del Mediterraneo, è stata forgiata da secoli di migrazioni, e lo è ancora oggi, essendo meta di una delle principali rotte migratorie del Mediterraneo, quella considera-

ta più pericolosa. Sono 53.231 i migranti arrivati via mare solo nel 2024 (i numeri variano a seconda delle politiche migratorie in vigore).

Fo.Co. ONLUS, attiva dal 2012, opera in Sicilia con progetti di accoglienza e integrazione per migranti, minori stranieri non accompagnati, comunità per minori e formazione. Lavora in rete con enti pubblici e privati, promuove percorsi educativi, culturali e legali. Dal 2024 rafforza la formazione e partecipa a programmi europei per la coesione e l'inclusione.

La Cooperativa, fin dalla sua costituzione, ha gestito progetti di accoglienza per richiedenti e titolari di protezione internazionale nell'ambito della Rete SAI (Sistema Accoglienza Integrazione), finanziati dai fondi per l'asilo del Ministero dell'Interno o coi Fondi Fami dell'Unione Europea. Ha avviato comunità per minori stranieri non accompagnati e progetti di accoglienza diffusa per adulti. Ha anche attive in Sicilia a Puglia due comunità per minori con pendenze penali, in convenzione coi Centri per la Giustizia Minorile.

TAGS

ACCOGLIENZA_MIGRANTI
DIALOGO_INTERCULTURALE
EDUCAZIONE_BASE
FORMAZIONE_UMANA
INCLUSIONE_SOCIALE
MINORI_NON_ACCOMPAGNATI
SVILUPPO_LOCALE



Storie di vita

Fatou, Amadou, Ensa e Zainab si sono laureati.

Il 1° giugno 2024 è stato un giorno memorabile per gli studenti del Gambia College School of Education beneficiari del programma “Maria Teresa Illiano”: Fatou, Amadou, Ensa e Zainab hanno conseguito la laurea. Il progetto “Ragazzi in Gambia, Maria Teresa Illiano” è un percorso di co-sviluppo che mira a sostenere il successo scolastico dei giovani studenti meritevoli ma senza mezzi, attraverso l'erogazione di borse di studio a loro dedicate. In particolare il progetto si concentra sui giovani del Gambia e del Senegal che stanno frequentando gli ultimi anni delle superiori e delle Università con profitto, e che **rischiano di dover abbandonare la scuola per motivi economici e cadere nel dramma dell'emigrazione forzata.**



Una città non basta Cooperativa Sociale ETS

Dove: Italia, Marino Laziale (Roma)
Beneficiari diretti: 90+ persone da Afghanistan, Egitto, Marocco, Colombia, Nigeria, Italia, Romania, Ucraina, Russia
Beneficiari indiretti: famiglie; donne; minori; operatori
Quanto: 700.000 € di fatturato nel 2024

www.unacittanonbastacoop.com

Contesto

Attiva dal 2011, Una Città Non Basta promuove accoglienza, inclusione e assistenza socio-sanitaria rivolte a migranti, famiglie vulnerabili e donne in difficoltà. Attraverso una rete che unisce volontariato e cooperazione sociale, la cooperativa sociale offre alloggi, supporto scolastico e percorsi di integrazione, in collaborazione con Comuni, ASL e Prefettura di Roma. Il dialogo interculturale è il cuore della sua azione sociale.

TAGS

ACCOGLIENZA_MIGRANTI
CITTADINANZA_ATTIVA
DIALOGO_INTERCULTURALE
EDUCAZIONE_BASE
FORMAZIONE_UMANA
INCLUSIONE_SOCIALE
SVILUPPO_LOCALE

Tra i principali progetti:

- Centro di Accoglienza Straordinario per famiglie migranti (Prefettura di Roma) e progetto di integrazione “Facciamo Casa Insieme”;
- Centro di accoglienza per donne e bambini in stato di abbandono (Comune di Roma);
- Servizio di pronto intervento sociale con dormitorio (Roma 6 e Comuni di Marino Laziale e Ciampino);
- Assistenza scolastica pomeridiana per bambini delle scuole primarie e secondarie di Marino Laziale;
- Accoglienza e accompagnamento all’integrazione per famiglie afgane.

Storie di vita

Il dialogo è un costante strumento di integrazione.

Con un gruppo di musulmani, abbiamo condiviso i diversi aspetti della loro religione e le difficoltà socio-politiche che incontrano soprattutto nei Paesi europei a causa della loro fede. Abbiamo parlato loro della ‘fraternità universale’: ne sono rimasti entusiasti, definendola una via maestra per la risoluzione dei conflitti. Ci hanno chiesto di proseguire e di farlo insieme, fondendo questo modo di “essere” per far sì che tutti possano condividere gli stessi sentimenti.

UNIRedes una rete di fraternità per l’America Latina



Opere che nascono dalla Mistica dell'Abbandono

Intervista a Padre Vilson Groh



Padre Vilson Groh è il fondatore dell'Istituto Vilson Groh a Florianópolis, Brasile. Un network di 8 organizzazioni educative con un lavoro sul campo da oltre 40 anni. Questa rete raggiunge ogni anno oltre 6mila studenti e 20mila persone.

www.vilsongroh.org

Quali sono i tratti distintivi dell'azione sociale e educativa che ha visto nascere e crescere e che affonda le sue radici nella spiritualità del Movimento dei Focolari?

Credo che la dimensione fondamentale della mia esperienza in questo cammino sia stata la scoperta, nel carisma dell'unità, della comprensione profonda di Gesù Abbandonato (mi riferisco al momento particolare della vita di Gesù, quando, prima di morire grida: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?").

Questo grido, questa ferita dell'umanità, l'ho incontrata concretamente nella realtà della disuguaglianza sociale nei territori in cui vivo.

Per questo, 44 anni fa, ho fatto una scelta di vita: vivere nelle periferie, mosso da questa **mistica dell'abbandono**, che ti apre un cammino di risurrezione, verso una cultura della vita, che non è indifferente al dolore e alle ingiustizie, ma si impegna a trasformarle. Questa spiritualità, ispirata al modello trinitario di amore tra Padre, Figlio, Spirito Santo, spinge a portare una comunità modellata su questo stesso tipo di rapporto, al cuore della società, e a farlo attraverso la giustizia sociale e la valorizzazione del bene comune. È un cammino che richiede coerenza tra ciò che si dice e ciò che si fa.

Un secondo elemento che considero distintivo è il "fare con", cioè la convivenza, l'imparare insieme, una rilettura antropologica della cultura degli *impovertiti* e degli esclusi. Vivere questa cultura significa imparare a convivere con essa, non solo tollerarla, ma riconoscerla e lasciarsi trasformare da essa. Da qui nasce un lavoro educativo profondo.

Un terzo tratto fondamentale è la costruzione di ponti tra gruppi e classi sociali diverse. Credo che proprio in questo stia uno dei segreti del carisma: Gesù Abbandonato come ponte tra centro e periferia, tra culture e realtà apparentemente distanti. È così che si costruisce una vera cultura dell'incontro, che genera opportunità.

Nel nostro cammino, abbiamo scelto l’educazione. accompagnando bambini, adolescenti e giovani dai primi anni fino all’università. È un percorso che nasce nei territori impoveriti e che costruisce speranza concreta, reale.

Guardare questi territori con gli occhi di Gesù Abbandonato significa vedere il potenziale nascosto e chiedersi: come lavorare su questo territorio? Incontrare lo sguardo di un bambino, di un adolescente, di una ragazza. **Afferrarlo, e cercare la speranza che sta dietro ai loro occhi** e impegnarsi affinché quella speranza diventi pratica, possibilità, futuro.

Per me, questo è il nodo profondo dell’esperienza del carisma dell’unità in America Latina, dentro il cammino della Chiesa latino-americana e alla luce del Concilio Vaticano II e delle Conferenze di Medellín, Puebla, Santo Domingo, Aparecida.

In questo vedo il punto centrale della distinzione tra tanti progetti sociali e **quei progetti che possono nascere da una mistica, da un carisma**.

Quale tipo di trasformazione ha visto nelle persone e nella società grazie a queste opere? In che modo pensa si possa riconoscere o misurare questa trasformazione?

Credo che la misurazione dell’impatto di un lavoro educativo e sociale come il nostro si possa vedere nella **costruzione di politiche pubbliche sul territorio**.

Un altro modo per misurare l’impatto è **lo sviluppo di uno sguardo più ampio sulla cittadinanza e sulla città**. Lavorare sulla città significa lavorare su un diritto umano, vissuto nell’esercizio della cittadinanza, e così si inizia a creare un impatto sul territorio. E il territorio comincia a trasformarsi.

In una **prospettiva di trasformazione**, per esempio, l’educazione ha un impatto molto forte sulla vita di un territorio.

E si amplia il percorso – come stiamo facendo ora – verso una **prospettiva tecnologica**. Viviamo in un territorio, in una città, Florianópolis, dove sta crescendo un grande polo tecnologico, un vero e proprio ecosistema dell’innovazione. E noi ci stiamo inserendo in questa dinamica, cercando concretamente modi per creare spazi in cui i giovani possano anche loro crescere, amare se stessi, ampliare le proprie conoscenze e, allo stesso tempo, inserirsi in questo contesto.

Un altro impatto è nel **rapporto con il mondo degli imprenditori**. Perché quando gli imprenditori entrano in contatto con questa realtà impoverita, e vedono progetti concreti e reali, iniziano a aderire a questo tipo di lavoro – sia nel contribuire con le loro competenze nella gestione, sia con il sostegno finanziario. È difficile coinvolgere gli imprenditori se non sono motivati nel cuore.

In sintesi, possiamo riconoscere la trasformazione attraverso: la costruzione di politiche pubbliche nel territorio, la nascita di uno sguardo nuovo sulla cittadinanza e la città, la valorizzazione della città anche dal punto di vista educativo e tecnologico, il coinvolgimento del mondo imprenditoriale.

Poi, come sacerdote che svolge anche una funzione ecclesiale, credo che tutto questo risveglio abbia a che fare con la **Parola**, nel senso di **speranza**. L’incarnazione della speranza, del verbo “sperare attivamente” (*esperançar*), è lo sguardo profondo presente anche nel primo documento di papa Francesco, *Evangelii gaudium* – il Vangelo della gioia.

In questo video Pão e Beleza, Padre Vilson Groh racconta la sua storia



ACCOMPAGNAMENTO CARCERATI E FAMIGLIE

Interessati poi dei più miseri, degli straccioni, degli abbandonati, degli orfani, dei carcerati. Senza oppor sosta all'azione.

Sustainable Development Goals (SDG) 10:
Ridurre le disuguaglianze

Sustainable Development Goals (SDG) 16:
Pace, giustizia e istituzioni solide

Laudato si':
Ecologia integrale e giustizia sociale

Fratelli tutti:
Rispetto della dignità umana
verso le persone private della libertà

Effathà Laus

Dove: Italia, Lodi

www.effathalaus.wordpress.com

Contesto

Effathà Laus, fondata nel 2015 a Lodi, opera in tre ambiti: educazione e integrazione dei migranti, formazione relazionale

con i detenuti, promozione della pace nelle scuole primarie.

L'associazione crea spazi di dialogo, ascolto e relazione autentica, collaborando con istituzioni locali e scolastiche.

Le sue attività promuovono inclusione, dignità e sensibilità ambientale.

“Effathà Laus” significa “Apriti Lodi”. Già dal nome, molto significativo, si coglie l'invito ad aprirsi; ad aprire non solo il cuore, la mente, le braccia, ma anche la città alla

fratellanza universale, per costruire un futuro di pace. “Nella nostra esperienza – raccontano – il Movimento dei Focolari è come l'anima di un corpo, mentre l'associazione Effathà Laus è come le braccia operative che permettono l'incarnazione degli

ideali. Così come fiori di diverso colore sono i vari aspetti della vita: l'economia e il lavoro, l'integrazione culturale e sociale, la giustizia, l'arte, la salute, la formazione, la comunicazione, sono espressione di valori e ideali, come un bozzetto di una società più fraterna e umanizzante”.

Storie di vita

Coraggio, umiltà, creatività, dignità, fragilità, fedeltà, perdono, bellezza, gioia, amore: sono queste le 10 parole che contano, e che hanno ispirato il percorso di **educazione alla relazione** nella Casa circondariale di Lodi. Lo spunto viene dal libro e trasmissione tv “Le poche cose che contano” di don Luigi Verdi e del cantautore Simone Cristicchi. Al termine di questo viaggio, in un evento con volontari, detenuti e uno degli autori, si è presentato il libretto con le riflessioni dei detenuti sui temi proposti. Una rosa di cartapesta realizzata dai detenuti ha accompagnato l'omaggio del booklet a ciascuno dei presenti.

TAGS

ACCOMPAGNAMENTO_DETENUTI

ACCOGLIENZA_MIGRANTI

DIALOGO_INTERCULTURALE

INCLUSIONE_SOCIALE

PACE_DIRITTI

VOLONTARIATO

fratellanza universale, per costruire un futuro di pace. “Nella nostra esperienza – raccontano – il Movimento dei Focolari è come l'anima di un corpo, mentre l'associazione Effathà Laus è come le braccia operative che permettono l'incarnazione degli

Sempre Persona

Dove: Italia, Roma
Beneficiari diretti: Detenuti/ex detenuti
e le loro famiglie del carcere romano di Rebibbia

Contesto
Sempre Persona accompagna famiglie di detenuti ed ex detenuti, offrendo ascolto, aiuto concreto e sostegno relazionale. Nata da un’esperienza personale nel carcere di Rebibbia, lavora sul reinserimento sociale e la riconciliazione familiare, restituendo dignità a persone spesso dimenticate dalla società. Si fonda su relazioni personali e volontariato giovanile. Risponde al “grido degli ultimi” accogliendo e accompagnando persone che spesso vivono ai margini della società, in particolare quelle più colpite dalla povertà, dall’abbandono e dalla rottura dei legami familiari.

Storie di vita
“Alfonso, posso chiederti un favore personale? Vorrei che tu andassi a trovare mia mamma, gravemente ammalata”. Alfonso accoglie la richiesta di un detenuto. Durante l’incontro, la donna parla con voce stanca ma decisa: “Mio figlio è buono. I suoi amici lo hanno portato sulla cattiva strada. Io sto molto male, sto morendo. Vedo che lei vuole bene a mio figlio, per questo glielo affido”.

TAGS
ACCOGLIENZA_MIGRANTI
CITTADINANZA_ATTIVA
DIALOGO_INTERCULTURALE
EDUCAZIONE_BASE
FORMAZIONE_UMANA
INCLUSIONE_SOCIALE
SVILUPPO_LOCALE

in difficoltà. Alfonso capisce che lì, in quelle storie segnate da errori e fragilità, c’è il senso del suo impegno. Sono passati 30 anni da quella lettera, e l’associazione *Sempre Persona* coinvolge oggi altri volontari, famiglie ed ex detenuti, il cui lavoro parte dall’ascolto, dalla relazione e dalla fiducia nella possibilità di riscatto. Sono in particolare i giovani ad aver accolto il testimone da Alfonso, seme che cresce nelle nuove generazioni, quelle che Chiara Lubich ha da sempre incoraggiato a un impegno concreto e attivo per rispondere ai tanti bisogni morali e materiali, a partire dal luogo in cui viviamo.

Quell’incontro lascia un segno. Alfonso Di Nicola – focolarino e iniziatore del progetto – continua a scrivere al ragazzo e, dopo qualche tempo, si incontrano di persona in carcere. Da quel primo colloquio nasce un dialogo che, nel tempo, coinvolge anche altri detenuti. Molti di loro chiedono aiuto non solo per sé, ma per le proprie famiglie, spesso



Associazione Uomo Mondo OdV

Dove: Italia, Treviso
Beneficiari diretti: 20 famiglie (Italia); 120 detenuti;
100+ famiglie in Africa, Libano, Siria, Palestina;
Beneficiari indiretti: studenti e giovani volontari

Contesto
Uomo Mondo nasce nel 1997 come rete solidale per mandare aiuti internazionali (Sud est europeo, Africa, Medio Oriente), ma si caratterizza oggi per le attività locali a sostegno di famiglie vulnerabili e detenuti. Promuove cittadinanza attiva con scuole di formazione politica per giovani. È sostenuta da volontari e collabora con enti e associazioni nel Veneto e all’estero. Particolarmente attiva nel carcere di Treviso.

TAGS
DETENUTI_E_FAMIGLIA
FORMAZIONE_UMANA
INCLUSIONE_SOCIALE
SALUTE_MENTALE
VOLONTARIATO



EDUCAZIONE

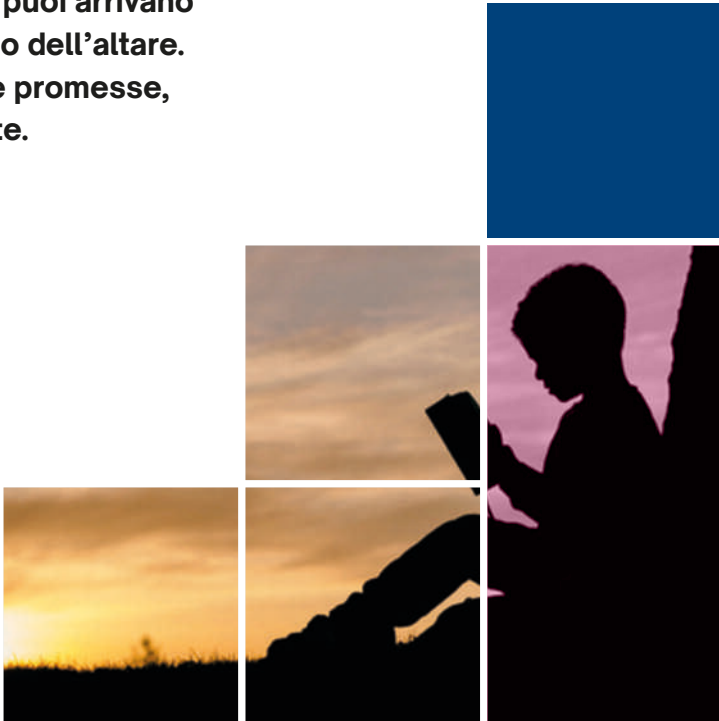
Poi promettigli eterno amore, ch   dove tu non puoi arrivano
le tue preghiere e i tuoi dolori uniti al Sacrificio dell’altare.
Non lasciar nessuno solo e non lesinar nelle promesse,
perch   vai in nome dell’Onnipotente.

Sustainable Development Goals (SDG) 4:
Istruzione di qualit  

Sustainable Development Goals (SDG) 5:
Parit   di genere

Laudato si’:
Educazione e formazione integrale

Fratelli tutti:
Ogni essere umano artefice
del proprio destino



La sezione Educazione ci porta in viaggio in Africa e in America Latina. Le scuole nate nell’alveo del Movimento dei Focolari hanno degli elementi comuni. Un’intervista alla prof.ssa Mimma Siniscalco nelle prossime pagine ci guider   a comprendere le peculiari caratteristiche di questa azione sociale ed educativa; eccone un’anteprima: “Nella maggior parte dei casi, queste scuole sono nate come **opere sociali**, per rispondere a una situazione dolorosa, a un bisogno – di cibo, di salute, di sicurezza, di accoglienza e cura – ma hanno presto dato vita a un vero e proprio progetto educativo. Questo nella maggioranza dei casi si rivolge e d   priorit   ai pi   svantaggiati, con l’obiettivo di rompere il ciclo della povert  . Ma anche nelle scuole dove si tende a rivolgersi anche ad altri ambienti sociali emerge la scelta di solidariet   verso i pi   poveri” (continua a pag. 46).

- TAGS**
- CITTADINANZA_ATTIVA
 - DIALOGO_INTERCULTURALE
 - EDUCAZIONE_BASE
 - FORMAZIONE_UMANA
 - INCLUSIONE_SOCIALE
 - PREVENZIONE
 - SALUTE_PRIMARIA
 - SVILUPPO_LOCALE



AFRICA

Scuola Materna Unità

Dove: Burkina Faso
Beneficiari: 43 bambini; 43 famiglie; 6 educatrici

Contesto: Con oltre il 60% di bambini musulmani in una scuola cristiana, il centro Unità – in un quartiere disagiato di **Bobo-Dioulasso** – crea una cultura di accoglienza e di pace tra i bambini di diverse religioni e chiese.

Wê-Mun (C'è posto)

Dove: Costa d'Avorio
Beneficiari diretti: 283 minori; 150 famiglie; 15 tutor/adulti
Beneficiari indiretti: 1.250

Contesto: Il progetto si svolge nella città di **Man** in un contesto di triplice crisi: scolastica, familiare e sociale. Per tanti ragazzi che non sanno leggere né scrivere, Wê-Mun rappresenta l'ultima chance di inclusione sociale.

The Bridge

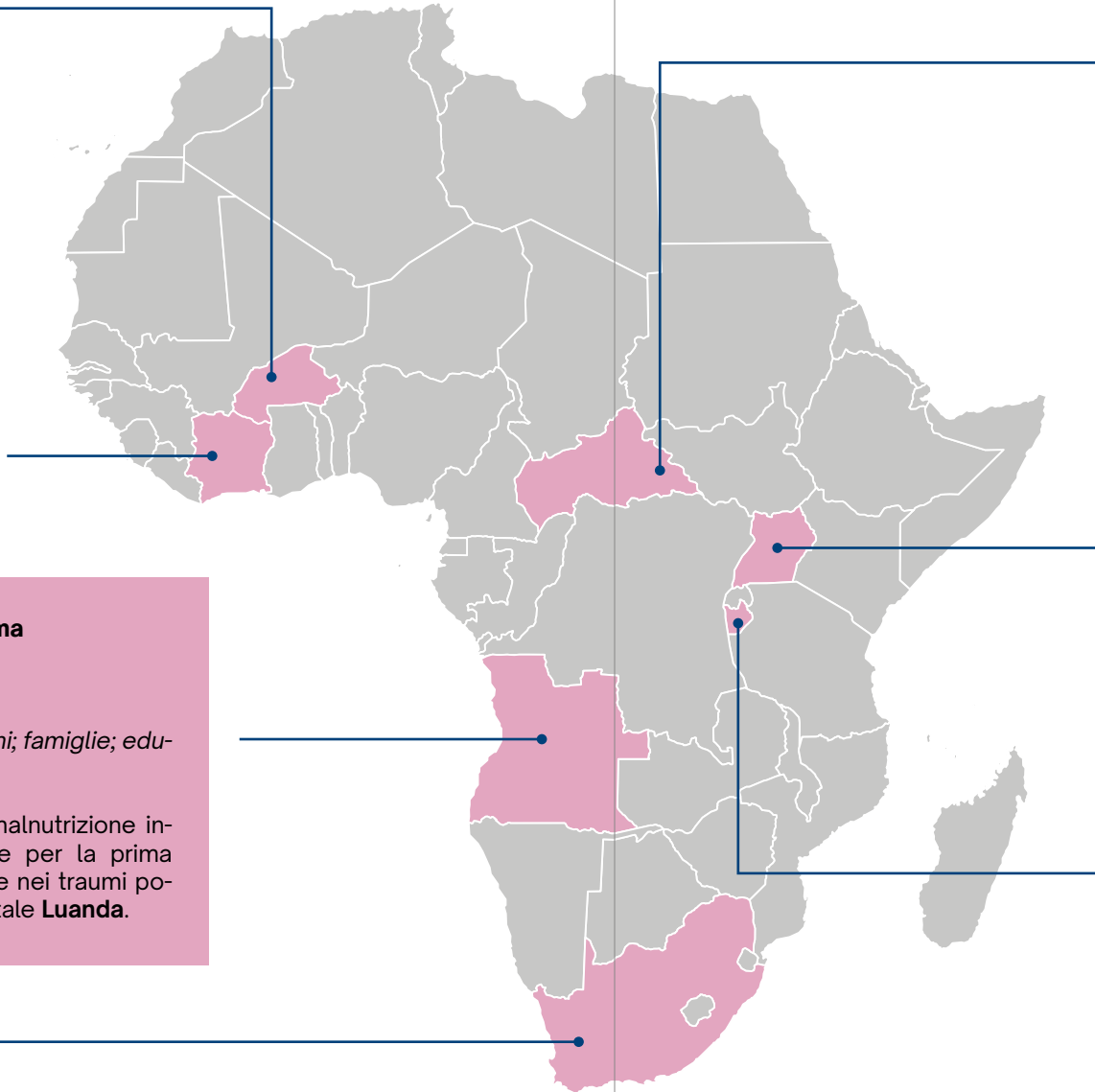
Dove: Sud Africa
Beneficiari diretti: oltre 400

Contesto: Nasce nel 2017 a **Hartswater (Northern Cape)** con l'offerta di doposcuola, per ridurre le barriere e le disuguaglianze lasciate dal regime di apartheid, durante il quale alcuni gruppi etnici hanno avuto accesso molto limitato allo studio di inglese, scienze e matematica.

Centro Infantile Pequena Chama (Piccola Fiamma)

Dove: Angola
Beneficiari: 110 bambini; giovani; famiglie; educatori; comunità locale

Contesto: Dalla risposta alla malnutrizione infantile all'offerta di formazione per la prima infanzia: Piccola Fiamma fa luce nei traumi post-bellici tra gli sfollati della capitale **Luanda**.



NASSO
Organizzazione di Servizi Sociali di Namugongo

Dove: Uganda
Beneficiari diretti: oltre 49.000 persone assistite; 2.400 madri formate; 120 giovani formati; beneficiari da Uganda, Kenya, Italia, Portogallo, Congo; 500 persone programma nutrizione

Contesto: NASSO svolge dal 2000 un ruolo fondamentale nel fornire un'istruzione per lo sviluppo della prima infanzia ai bambini vulnerabili di età compresa tra i 3 e i 5 anni nei suoi programmi di asilo nido. Oltre all'istruzione, i bambini beneficiano di un programma alimentare. NASSO continua a sostenere questi bambini durante tutto il loro percorso scolastico, dalla scuola primaria fino – in alcuni casi – all'università, contribuendo a formarli come cittadini ugandesi attivi e responsabili.

Complesso scolastico Sainte-Claire

Dove: Repubblica Centrafricana
Beneficiari diretti: 880 bambini (3-15 anni); 24 educatori (incluso personale di servizio)
Beneficiari indiretti: 3.000 famiglie

Contesto: Esperienze di gioia legate alla pratica del bene: è uno dei risultati più interessanti di questa opera, nata nel 2017 a **Bangui** per fornire istruzione ai figli dei rifugiati della guerra civile, offrendo un'educazione olistica che risponda ai bisogni primari e contribuisca allo sviluppo integrale della persona.

Centro Sociale Chiara Luce

Dove: Burundi
Beneficiari diretti: 159 bambini; 30 famiglie; giovani e genitori coinvolti in formazione e supporto ambientale

Contesto: A **Bujumbura**, nel quartiere di **Kinama**, uno dei più colpiti dalla guerra civile, dopo aver iniziato con corsi di alfabetizzazione per adulti, la comunità dei Focolari si rende presto disponibile al sostegno dei più piccoli: cura alimentare e formazione scolare. Attivo dal 2007.

La nascita del Centro Unità

Dove: Burkina Faso

Storie di vita

Sarفالao è un quartiere difficile e pieno di sfide di Bobo-Dioulasso, la seconda città del Paese. Tra le situazioni estreme, c'è anche l'assenza di strutture per la prima infanzia. I bambini tra i 3 e i 6 anni trascorrono il loro tempo in strada, lontano da sguardi di cura. Agli occhi di Elde, esperta di asili nido, questa situazione grida aiuto. Si mette in moto così la catena di trasformazione sociale che porta alla nascita, nel 2022, della *Scuola Materna Unità*, per preparare i bambini all'ingresso nelle scuole primarie: si trova un terreno di proprietà dei Focolari con una struttura non utilizzata; si avviano piccoli lavori di ristrutturazione; si cominciano ad accogliere i piccolissimi (3-4 anni) e successivamente, i più grandi (5 anni). In dialogo con Famiglie Nuove si identificano la direttrice e gli educatori. Il governo del Burkina Faso dà la sua autorizzazione.

TAGS

CITTADINANZA_ATTIVA
DIALOGO_INTERCULTURALE
EDUCAZIONE_BASE
FORMAZIONE_UMANA
INCLUSIONE_SOCIALE
PREVENZIONE

Oggi la scuola ha tre aule, una cucina, servizi igienici, un ufficio e un'area giochi. Raccontano gli operatori: "Il nome della nostra piccola scuola, *Unité*, deriva proprio dalla sua caratteristica di accogliere tutti, indipendentemente dalla religione. Ci dà gioia sapere che con la nostra spiritualità i bambini, cristiani e musulmani, acquisiscono una ricchezza che rimarrà per tutta la vita. E portano questa ricchezza anche alle loro famiglie. Siamo ancora all'inizio e abbiamo molte sfide da superare, ma crediamo che se

siamo uniti e lavoriamo insieme, potremo fare di questa piccola opera sociale un seme di luce prima di tutto per la comunità locale e poi per tutti i burkinabé".



Pequena Chama

Dove: Angola

Storie di vita

26 anni di guerra civile in Angola devastano il Paese fino al 2002. 500.000 morti e oltre un milione di sfollati interni, costretti ad abbandonare le proprie case. La capitale, Luanda, diventa il punto più sicuro dove rifugiarsi.

Il Centro per l'infanzia Pequena Chama (CIPC) nasce da un'iniziativa comunitaria nell'immediato periodo postbellico. La penisola di Mussulo si trova nella provincia di Luanda e conta circa 6.000 abitanti. Visitando Mussulo per un ritiro spirituale, le focolarine si rendono conto dell'alto numero di bambini in pericolo di vita per malnutrizione. Insieme ad altri, danno vita ad una *cucina comunitaria*; ma il cibo, da solo, non basta.

I bambini hanno bisogno anche di istruzione e parte così l'azione "un mattone a testa" con cui le persone della comunità contribuiscono alla costruzione della scuola. 110 bambini in un anno frequentano il centro sia per l'educazione della prima infanzia che per il tutoraggio; provengono da famiglie a basso reddito, afflitte da diverse sfide sociali: disoccupazione, disgre-

gazione, analfabetismo, prostituzione, dipendenze. Per sostenere il diritto a un'istruzione di qualità (SDG 4), nell'ambito del settore scolastico e formativo, il CIPC offre principalmente due servizi: regolare svolgimento delle lezioni per la prima infanzia; sostegno alimentare quotidiano.

TAGS

EDUCAZIONE_BASE
FAME_ZERO
FORMAZIONE_UMANA
INCLUSIONE_SOCIALE
PREVENZIONE
SALUTE_PRIMARIA
SVILUPPO_LOCALE

Affrontare la malnutrizione e l'insicurezza alimentare è, infatti, essenziale per raggiungere l'obiettivo di garantire il diritto a un'istruzione di qualità.



AMERICA LATINA

Liceo franco-inglese

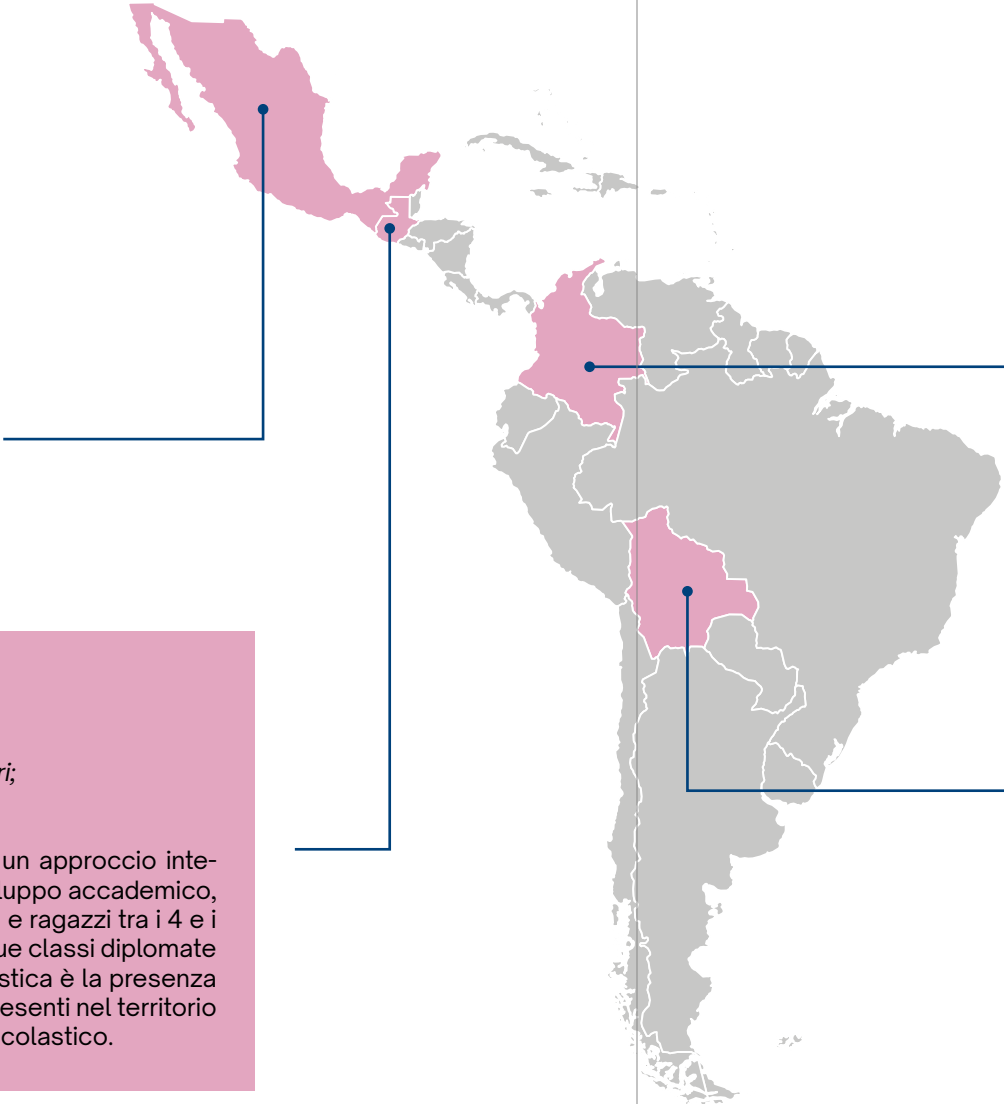
Dove: Messico, Mexicali
Beneficiari diretti: 1.415 studenti
Beneficiari indiretti: 165 educatori; famiglie; ex alunni; istituzioni locali

Contesto: Il Liceo franco-inglese, nel particolare contesto di frontiera con gli Stati Uniti, dal 2012 promuove una formazione integrale. Oltre alla didattica curricolare, propone progetti su ecologia, cittadinanza, dialogo interreligioso, sport e arte, e per l'inclusione di studenti neuro divergenti.

Centro educativo Fiore

Dove: Guatemala, Mixco
Beneficiari diretti: 44 bambini; 7 educatrici; 60 genitori; famiglie del quartiere

Contesto: Nato nel 2003, il centro educativo adotta un approccio integrale basato sul metodo induttivo, promuovendo lo sviluppo accademico, fisico e spirituale degli studenti. In circa 3.000 bambini e ragazzi tra i 4 e i 15 anni formati nel tempo, oltre il 50% delle prime cinque classi diplomate ha continuato con studi tecnici o universitari. Caratteristica è la presenza di bambini di differenti gruppi etnici e popoli indigeni presenti nel territorio e l'integrazione della lingua kaqchikel nel curriculum scolastico.



Scuola Sole Nascente

Dove: Colombia, Tocancipá
Beneficiari diretti: 135 alunni ogni anno; 200 famiglie
Beneficiari indiretti: docenti; comunità rurali

Contesto: Bambini piccolissimi si avvicinano incuriositi a giocare nei pressi del Centro Mariapoli: i genitori sono al lavoro tutto il giorno nella città di Tocancipá in rapida crescita. Sono passati 27 anni da quel primo “sguardo” e la Scuola Sol Nascente ha formato generazioni non solo dando un’istruzione, ma educando a una cultura di pace e della relazione.

Fundación UNISOL

Dove: Bolivia, Cochabamba
Beneficiari diretti: circa 350 persone, tra bambini, genitori, educatrici, volontari, collaboratori locali e internazionali
Beneficiari indiretti: circa 1.000

Contesto: La Fundación UNISOL sviluppa un approccio di fiducia sociale, offrendo ai bambini uno spazio sicuro e educativo che favorisce lo sviluppo di competenze di base in lettura, scrittura e matematica. I genitori possono lavorare serenamente, mentre le famiglie partecipano a progetti di orti familiari per produrre cibo biologico e rafforzare la propria autonomia.

Liceo franco-inglese

Dove: Messico, Mexicali

Storie di vita

La natura della nostra regione – Mexicali, in Messico, città di frontiera con gli Stati Uniti – ci ha portati a convivere con una cultura segnata anche dal dolore della divisione. La nostra posizione geografica, infatti, ci colloca sul confine tra due Paesi separati da un muro. Nonostante ciò, abbiamo imparato a vivere insieme e a condividere le nostre culture, generando percorsi di unità.

In questa città, nata dallo spirito della migrazione e in cui la questione migratoria rappresenta ancora oggi una delle ombre più dolorose con cui conviviamo quotidianamente, ha trovato grande risonanza il messaggio di Chiara Lubich. Il suo invito

TAGS

CITTADINANZA_ATTIVA
DIALOGO_INTERCULTURALE
EDUCAZIONE_BASE
FORMAZIONE_UMANA
FORMAZIONE_SPIRITUALE

all’unità tra i popoli e alla fraternità ha toccato profondamente la nostra realtà. Il nome “Liceo franco-inglese” esprime la volontà di aprirsi alle relazioni personali e interculturali attraverso lo studio di nuove lingue, tradizioni e usanze.

Nel mese di agosto 2012 ha avuto inizio il primo anno scolastico con 32 studenti distribuiti in tre classi e un’équipe composta da 12 membri tra docenti e personale amministrativo.

Vale la pena sottolineare il sostegno significativo offerto dalla nostra istituzione ai contesti lavorativi in cui operano alcune famiglie dei nostri studenti. Il tempo pieno scolastico consente infatti ai genitori di lasciare i propri figli a scuola per tutta la durata della loro giornata lavorativa.

In questi anni il progetto ha portato a termine 13 cicli scolastici, accompagnando circa 600 giovani fino al diploma.

Scuola Sole Nascente

Dove: Colombia, Tocancipá

Storie di vita

Ruddy Neuque (ex alunna e docente di educazione artistica), racconta: “*Studiare presso la Scuola Sole Nascente ha rappresentato una tappa fondamentale della mia vita, non solo per le conoscenze acquisite, ma per le esperienze che hanno segnato profondamente la mia formazione personale e professionale.*

È qui che ho appreso valori come il rispetto, la responsabilità e la solidarietà: principi che ancora oggi orientano le mie scelte. Ricordo con gratitudine i docenti che, con pazienza e dedizione, hanno coltivato in me l’amore per l’apprendimento e il desiderio di contribuire positivamente alla società.

Tornare in questa scuola come insegnante è per me un onore e una grande responsabilità: è l’occasione per restituire ciò che un giorno ho ricevuto, ma anche un impegno costante nella formazione delle nuove generazioni. Essere docente

TAGS

CITTADINANZA_ATTIVA
EDUCAZIONE_BASE
FORMAZIONE_UMANA
FORMAZIONE_SPIRITUALE
INCLUSIONE_SOCIALE

alla Sole Nascente significa molto più che trasmettere contenuti. Vuol dire accompagnare, ispirare, sostenere e partecipare alla crescita emotiva, sociale e scolastica di ogni studente. È affrontare ogni giorno le sfide dell’educazione con vocazione, empatia e speranza.

Questa doppia appartenenza – come ex alunna e oggi docente – mi consente di comprendere in profondità i bisogni degli studenti e di lavorare a partire dalla memoria viva di cosa significhi davvero far parte di questa comunità educativa. La Scuola Sole Nascente non solo mi ha formato: oggi mi dà la possibilità di formare”.



FORMAZIONE

Se gli altri, conosciuta la tua vita e visti coi loro occhi i doni, ti chiederanno la parola, parla, ma il nerbo del tuo discorso siano le cose che hai imparate dalla vita.



Sustainable Development Goals (SDG) 8:
Lavoro dignitoso
e crescita economica

Laudato si’:
Educazione
e formazione integrale

Fratelli tutti:
Amore universale
che promuove le persone

In diversi contesti sociali e culturali, emergono esperienze educative che mettono al centro la persona, l’ambiente e la comunità, offrendo risposte concrete alle sfide della disuguaglianza, della povertà e della disoccupazione. In linea con il concetto UNESCO di Formazione tecnica e professionale di qualità per tutti (TVET), queste iniziative promuovono percorsi di crescita umana e professionale che contribuiscono allo sviluppo sostenibile e inclusivo, valorizzando il lavoro dignitoso e la partecipazione attiva.

Dall’Uganda alle Filippine, dall’Argentina all’Italia, si delineano modelli formativi integrati che intrecciano competenze tecniche, valori di solidarietà, imprenditorialità e cura del bene comune. In questo quadro, l’SDG 8 trova un’applicazione viva e concreta: giovani esclusi dal sistema scolastico, famiglie vulnerabili, comunità locali vengono coinvolti in processi trasformativi che generano autonomia, coesione e nuove opportunità. Queste esperienze dimostrano che un’altra economia è possibile, fondata sulla centralità della persona e sulla forza educativa della fraternità.

Storie di vita

La cooperativa ONE si chiama così proprio perché ci ispiriamo al “che tutti siano una cosa sola” (cf. Gv 17,21). Crediamo di poter dire che sta portando frutti più belli rispetto al motivo iniziale per il quale la cooperativa è nata. Nel tempo è cresciuta; abbiamo osservato il territorio, le sue esigenze, le dinamiche così complesse delle nuove generazioni e abbiamo deviato il

nostro motivo di esistere verso queste necessità. È piuttosto complesso intervenire in maniera definitiva in un territorio (la Calabria) che resta sempre di più privo di menti giovani che possono determinare un cambiamento.

Una grande percentuale si sposta fuori regione per completare gli studi e spesso, lì dove va, ottiene interessanti offerte di lavoro e purtroppo non torna più nel suo territorio di origine. Nonostante questo, riusciamo a dare il nostro piccolo contributo.

TAGS

CITTADINANZA_ATTIVA
COMUNICAZIONE_SOCIALE
DIALOGO_INTERCULTURALE
EDUCAZIONE_BASE
FORMAZIONE_PROFESSIONALE
FORMAZIONE_SPIRITUALE
INCLUSIONE_SOCIALE
SALUTE_BENESSERE
SVILUPPO_LOCALE
TRANSIZIONE_ECOLOGICA

Zoom Ton Couple

Dove: *Francia*

Percorso online nato nel 2020 per aiutare le coppie, sposate o no, a prendersi cura della relazione. Con incontri su temi legati alla vita di coppia, testimonianze e dialogo, coinvolge partecipanti da Francia, Belgio, Svizzera, Lussemburgo, Libano, Canada, Isola della Riunione. Favorisce ascolto, comunicazione e crescita relazionale, con una proposta accessibile, sostenibile e replicabile. Percorsi simili si sono infatti già sviluppati in olandese per i Paesi Bassi e in arabo il Libano e gli altri Paesi del Medio Oriente.

Focolare Carpentry Training Center (FCTC)

Dove: *Filippine*

Il FCTC, attivo dal 1970 a Cainta, forma giovani esclusi dal sistema scolastico in falegnameria e finitura dei mobili. In un ambiente inclusivo e interculturale, promuove dignità, occupabilità e spirito comunitario. Con oltre 350 diplomati occupati, alcuni divenuti imprenditori, è un modello di educazione trasformativa e lavoro dignitoso. Dal 2024, continua con nuovi corsi e collaborazioni con aziende ed enti pubblici.

Formazione alla leadership e alla pace

Dove: *Portogallo, Azzorre*

Iniziativa diffusa nelle isole di Santa Maria e São Miguel con attività per giovani, bambini e comunità. Il progetto ha formato 110 giovani alla leadership per l'unità e la pace. Anche i bambini sono stati formati alla cultura della condivisione. Gli incontri ecumenici rafforzano il dialogo tra confessioni cristiane. Azioni locali per il bene comune hanno incluso piantumazione di alberi e valorizzazione della cultura locale.

Centro Aurora

Dove: *Argentina, Santa María di Catamarca*

Il Centro Aurora è una scuola tecnica artistica che forma giovani nelle arti e mestieri tradizionali per valorizzare il patrimonio culturale e artigianale della regione andina e che offre una certificazione di studio agli artigiani permettendo un migliore accesso al mercato del lavoro. Offre 6 corsi professionali e laboratori aperti alla comunità, contribuendo alla formazione, al lavoro giovanile e alla promozione dell'identità locale. Coinvolge oltre 100 studenti e vari partner territoriali.

Pag-asa Social Center

Dove: *Filippine, Tagaytay*

Attivo dal 1997 a Tagaytay, promuove lo sviluppo integrale di bambini e famiglie in situazioni vulnerabili. Nel 2024 ha garantito istruzione, salute, protezione, aiuti post-emergenza e formazione valoriale a oltre 1.100 persone. L'approccio è globale e radicato nella cultura locale. Forte di una rete internazionale e di numerosi riconoscimenti, il centro testimonia quotidianamente fraternità concreta e cura della dignità umana.

Centro Mariapoli Chicco di Grano

Dove: *Uganda, Kampala*

Nasce nel 1988 come luogo di formazione spirituale e sociale per il Movimento dei Focolari e realtà ecclesiali locali. Ospita ritiri, seminari, incontri ecumenici e iniziative giovanili. Negli anni ha ampliato i suoi servizi offrendo accoglienza a gruppi religiosi, famiglie e pellegrini, favorendo dialogo, unità e auto-sostenibilità.

Cooperativa ONE

Dove: *Italia, Crotone*

Cooperativa sociale nata nel 2013 dopo un corso di formazione sull'Economia civile e di Comunione: attraverso laboratori innovativi, educazione civica, accoglienza e mobilità europea, promuove cittadinanza attiva, educazione non convenzionale, ecologia e inclusione sociale. Coinvolge minori, adulti e volontari del Corpo Europeo di Solidarietà con progetti su territorio, ambiente, cultura e comunità mirati al contrasto della povertà educativa. Lavora in rete con enti locali e internazionali. Offre laboratori di matematica applicata ai murali, di storia applicata al fumetto, di chimica applicata alla pasticceria, di robotica, il laboratorio di fotografia come mezzo per la promozione dell'educazione civica.



Un viaggio virtuale tra i banchi di scuola in tutto il mondo

Intervista a Mimma Siniscalco

Mimma Siniscalco è italiana e vive in Francia vicino a Parigi. È una ricercatrice indipendente in campo educativo. Dal 2001 lavora come esperto esterno per l'INVALSI (Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione), dal 2023 è Presidente dell'ADi, Associazione Docenti e Dirigenti scolastici italiani, e attualmente è coordinatrice della rete internazionale EdU-Education for Unity.

In questa intervista ci racconta in anteprima alcuni risultati di un incontro-progetto di ricerca con scuole e realtà educative di diverse parti del mondo che hanno le loro radici nel carisma dell'unità.



Tra il 2024 e l'inizio del 2025 – con il team di EdU e di Umanità Nuova – abbiamo fatto un viaggio virtuale incontrando **complessivamente 19 scuole** (contando le scuole Petite Flamme come unico istituto anche quando comprendono livelli diversi). Africa (Repubblica Democratica del Congo), Asia (Filippine), Medio Oriente (Libano e Siria), America Latina (Colombia, Guatemala, Messico, Repubblica Dominicana e Venezuela) e Sud Est europeo (Croazia) sono le regioni toccate. Il progetto è ancora in corso e continueremo il viaggio con altre scuole.

Con ognuna di loro, l'incontro-intervista di due ore aveva questi obiettivi:

- enuclearne le pratiche educative e il funzionamento, per approfondire come il carisma dell'unità diventi scuola e pedagogia in diversi contesti e culture;
- creare uno spazio di dialogo;
- esplorare l'interesse a formare una rete, nella prospettiva di un supporto reciproco e di un riconoscimento ulteriore.

Quali sono allora i tratti distintivi dell'azione sociale e educativa che avete incontrato e che affonda le sue radici nella spiritualità del Movimento dei Focolari?

In queste scuole – che educano alla fraternità e alla pace – abbiamo riscontrato diverse caratteristiche che le accomunano. Presentiamo qui un'anteprima del nostro studio.

Nella maggior parte dei casi, queste scuole sono nate come **opere sociali**, per rispondere a una situazione dolorosa, a un bisogno – di cibo, di salute, di sicurezza, di accoglienza e cura – ma hanno presto dato vita a un vero e proprio progetto educativo. Questo nella maggioranza dei casi si rivolge e dà priorità ai più svantaggiati, con l’obiettivo di rompere il ciclo della povertà. Ma anche nelle scuole dove si tende a rivolgersi anche ad altri ambienti sociali emerge la scelta di solidarietà verso i più poveri.

Si punta a una **educazione di qualità**. Scuole e centri cominciano molte volte da volontari e persone animate dal desiderio di aiutare e servire, ma presto si capisce che occorre una formazione. Formazione iniziale e aggiornamento continuo sono perseguiti con l’aspirazione di creare un progetto educativo di alta qualità, che raggiunga risultati elevati, come è stato riconosciuto in diversi casi (ad es. Messico, Repubblica Democratica del Congo).

Il progetto educativo è portato avanti da **una comunità educante saldata da una comunione di intenti e dall’impegno a incarnare quei valori** di rispetto, collaborazione e amore reciproco che vuole trasmettere.

L’educazione è integrale, riguarda la persona nella sua interezza, è cura della mente – della capacità di leggere, scrivere e di avere conoscenze nelle diverse discipline – ma anche cura di sé e della capacità di relazionarsi con gli altri.

La scuola è aperta al mondo, con un’apertura che va nelle due direzioni. Da una parte **accoglie e coinvolge la famiglia e la comunità** e dall’altra **esce dalle proprie mura, va verso l’ambiente circostante, la comunità, il mondo**. C’è la consapevolezza che è difficile incidere profondamente, se non si armonizza l’azione educativa della scuola con quella della famiglia e dell’ambiente di provenienza. Allo stesso tempo, in modo naturale, il percorso educativo porta a uscire dalla classe e dalla scuola. Si portano i bambini a vedere luoghi che altrimenti non vedrebbero, a fare esperienze che altrimenti non farebbero, a incontrare persone che altrimenti non incontrerebbero.

Al cuore di tutto ci sono relazioni basate sull’amore reciproco. Questo è il principio centrale, che permea i rapporti all’interno della comunità educante, degli educatori con gli studenti e le famiglie e, pian piano, degli studenti con gli educatori e tra loro.

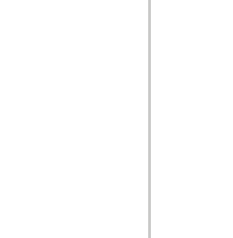
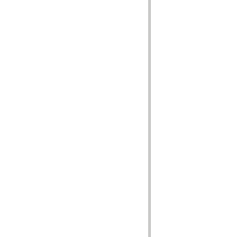
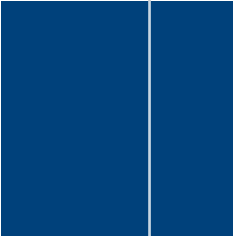
Infine, queste scuole hanno **risultati trasformativi**, che si rilevano nel tempo.

In che modo pensa si possa riconoscere o misurare il contributo di queste scuole?

Questa domanda tocca un punto essenziale. Come **riconoscere** questa trasformazione, che significa “notarla”, “evidenziarla”, e come **misurarla**? Cioè come mostrare con evidenze empiriche le ricadute e il valore di queste scuole? Oggi la maggior

parte di queste scuole vive un periodo difficile, per il venire meno dei finanziamenti che ricevevano. Sono impegnate in un processo di riflessione sul cambiamento necessario in vista di una maggiore auto-sostenibilità. Uno dei tasselli essenziali in questo processo è proprio la **raccolta di dati che evidenzino il loro impatto**. Quando si parla di dati in campo educativo si pensa normalmente ai **tassi di completamento dell’istruzione** o ai **risultati nei test di profitto o di competenza**.

Nel caso di queste realtà educative è necessario ragionare su quali “altri dati”, in parte diversi o ulteriori rispetto a quelli tradizionali, si possano raccogliere per evidenziare la specificità della formazione proposta. Essenziale è la voce di chi ha frequentato e di chi per tanto tempo ha lavorato in quelle scuole. Questo potrebbe aiutare a ottenere maggiore riconoscimento e supporto. Ma questi dati sarebbero utili anche per mettere ulteriormente a fuoco i capisaldi della propria proposta e del proprio funzionamento. Questi dati sono un elemento essenziale proprio per andare avanti.



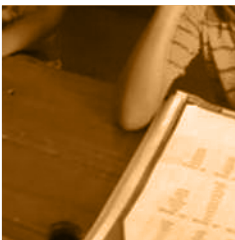
FAME ZERO

Se qualcuno ha fame, portagli da mangiare, e se è ignudo, da vestire.
Se non hai indumenti o cibo chiedili al Padre Eterno con fede perché
sono necessari al suo Figlio Cristo, che tu vuoi servire in ogni uomo.
Ed egli ti esaudirà.

Sustainable Development Goals (SDG) 2:
Sconfiggere la fame

Laudato si':
Giustizia sociale ed economica;
Salute e benessere integrale

Fratelli tutti:
La fame è criminale



Non puoi istruire i bambini se hanno lo stomaco vuoto. E non puoi dare solo il cibo senza offrire un'istruzione – e quindi un futuro – e le cure mediche necessarie. Le opere sociali che stiamo raccontando, quando si rivolgono ai più vulnerabili spesso intervengono su più settori: non è possibile *etichettarle* in un'area o in un'altra. E a volte cambiano nel tempo, quando cambiano i bisogni.

Questo perché a guidarle non è una teoria, ma l'ascolto profondo del grido di chi, accanto a noi, soffre. È così che il Centro Sociale di Namugongo (Uganda) è al tempo stesso centro nutrizionale e scuola sotto gli alberi di mango o che l'associazione RomAmoR (Italia), nata con la distribuzione di pasti caldi, si occupa di inclusione, interviene nell'emergenza freddo con la distribuzione di coperte, raccoglie

e distribuisce medicinali da banco, incentiva la reintegrazione dei migranti nel tessuto sociale.

Sono opere che non nascono a tavolino, e non necessariamente da professionisti del settore, ma da persone che si ingegnano con tutti i loro mezzi per trovare risposte concrete alle necessità dei fratelli: vedi il centro nutrizionale di Man (Costa d'Avorio), dove alcune donne, davanti ai bambini moribondi, hanno voluto *“dare un sorriso al bambino Gesù”*, nonostante i propri mezzi limitati.

E in Cile, in relazione al grido di chi soffre, i volontari hanno sentito di dover aprire il loro cuore, aiutando concretamente coloro che stavano attraversando momenti difficili a causa della pandemia, sostenendo una mensa solidale.

Dopo un po' di tempo, questo gesto ha attirato altre persone a offrire il proprio aiuto. In queste attività non conta solo ciò che si fa, ma anche come si fa. Scrivono: *“Cucinare insieme diventa un'esperienza di ascolto reciproco, vissuta con gioia, tra chiacchiere e risate. Si crea così un'atmosfera familiare, dove si percepisce la presenza del Divino tra noi”*.

Complesso agricolo Temuwe

Dove: *Burkina Faso , Bangassi, Boromo*

Dalla sussistenza alla sostenibilità: la scuola agricola, fondata nel 2015, in gemellaggio con un gruppo di sostenitori in Irlanda – il fondatore, fr. Expedit, era andato lì per il suo master in business – aiuta la popolazione locale ad essere più autosufficiente con la produzione alimentare. I progetti del 2024 hanno incluso l'allevamento di pesci, l'espansione del pollaio, la produzione di mais e la costruzione di un pozzo.

Olla solidaria

Dove: *Cile*

Beneficiari diretti: 70-80 persone/mese
(famiglie e senzatetto)

Beneficiari indiretti: *volontari; comunità parrocchiale*

Nata nel 2020 durante la pandemia, la mensa solidale prende il via in una scuola luterana di Valparaíso. Nel 2022 il sostegno si è spostato a Viña del Mar, in un quartiere molto vulnerabile e bisognoso.

Centro Nutrizionale (CNSF)

Dove: *Costa d'Avorio, Man*

Basta ascoltare le mamme che tornano al centro per presentare il proprio bambino dopo la guarigione: gli effetti del CNSF sono evidenti, da quando, nel 1998, un gruppo di donne attorno all'iniziatrice, musulmana, maman Bintou, hanno cominciato a contrastare la mortalità infantile causata dalla malnutrizione. Non è il cibo che manca, ma la capacità di *saper nutrire*. Oggi il centro si dedica alla formazione delle mamme nei villaggi, alla produzione di farine per l'alimentazione dei bambini malnutriti, alle cure per i bambini e alla sensibilizzazione dei giovani a scuola sulle conseguenze di una gravidanza precoce.



Cooperativa sociale “Casa di Chiara”

Dove: *Italia, Crotone*

Per sensibilizzare il maggior numero di persone al problema dello spreco alimentare, l'ostello Casa di Chiara invita i suoi ospiti a collaborare alla realizzazione del programma Fame Zero e quindi a non sprecare il cibo messo a disposizione per la colazione.

RomAmoR ONLUS

Dove: *Italia, Roma*

Beneficiari diretti: *persone che ricevono 800 pasti a settimana*

Essere ponte tra la strada e il mondo: è uno degli obiettivi dell'associazione nata nel 2006 per iniziativa di Dino Impagliazzo (1930-2021, Onorificenza al Merito della Repubblica Italiana come "eroe dei nostri giorni"), una vita spesa per i poveri di Roma. RomaAmoR aiuta le persone senza fissa dimora, gli anziani, i migranti, le persone diversamente abili, i nomadi, gli ex detenuti e i poveri in genere, che gravitano attorno alle stazioni ferroviarie della Capitale.

Nel tempo, RomAmoR ha cercato di restituire dignità alle persone emarginate, favorendo relazioni basate sulla fraternità, sull'ascolto sincero e sul rispetto reciproco. Questo stile ha permesso all'associazione di diventare un punto di riferimento stabile per chi vive ai margini.

Centro nutrizionale Arcobaleno, Namugongo

Dove: Uganda, Kampala

La scuola sotto gli alberi di mango

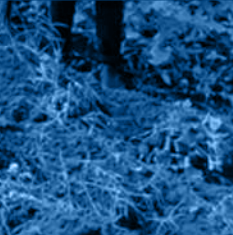
L’Arcobaleno Nutrition Centre and Nursery School è stato avviato nel 1999 con l’obiettivo di fornire istruzione ai bambini vulnerabili a tutti i livelli, dalla scuola materna e primaria fino alla secondaria e all’università. Sin dall’inizio si è registrato un

afflusso di famiglie provenienti dai villaggi, in cerca di lavoro e di una vita migliore nella capitale dell’Uganda, Kampala. Tuttavia, molte di queste famiglie non erano in grado di sostenersi e vive-

vano in condizioni precarie, prive dei beni di prima necessità come cibo, vestiti e alloggio. Questo ha costretto alcuni bambini a vivere per strada alla ricerca di cibo; la maggior parte di loro era malnutrita, malata e alcuni senza casa.

Nella loro ricerca di sostentamento, i bambini hanno trovato un rifugio sicuro presso il Centro dei Focolari, dove erano presenti diversi alberi da frutto, come i manghi, di cui potevano approfittare liberamente. Questo ha offerto loro l’opportunità di fare amicizia e di condividere le proprie difficoltà. È nata così la prima scuola sotto gli alberi di mango, dedicata a insegnare ai bambini a leggere e scrivere.

Il progetto oggi offre spazi di studio, materiale scolastico, alimentazione e assistenza sanitaria attraverso il Centro Sanitario Zia Angelina, rivolgendosi ai bambini vulnerabili di età compresa tra i 3 e i 5 anni presso il Centro Nutrizionale e la Scuola Materna Arcobaleno.



Impatto in evidenza

Parole chiave che sintetizzano il cambiamento generato nei territori e nelle persone



DIGNITÀ
Persone che erano ai margini ritrovano la **consapevolezza della propria dignità**, della capacità che hanno di dare a loro volta: c’è un vero e proprio cambiamento di mentalità che nasce da uno sguardo che ha saputo vedere e riconoscere la dignità altissima di ciascuna/o.

RECIPROCIÀ

si generano **dinamiche di reciprocità**: chi è rispettato e amato è portato a sua volta a rispettare e amare gli altri, ma anche – da parte degli educatori – c’è la consapevolezza di imparare moltissimo dai bambini e dai ragazzi con cui lavorano, la consapevolezza che si impara gli uni dagli altri e insieme.



REALIZZAZIONE DEI SOGNI

La **materializzazione dei sogni**: permettere ai bambini e ai ragazzi di vedere che i loro sogni possono diventare realtà. Dare corpo alla speranza concreta nelle loro vite.

PAZIENZA

Occorrono pazienza e perseveranza perché la trasformazione a cui si punta è profonda, non ci si può aspettare di vedere i frutti in poco tempo. Ma alla fine ci sono, le persone fioriscono, il tessuto sociale si “fraternizza”.



TRAIETTORIE-CHE-CAMBIANO

Si spezza ciclo di povertà: in molti casi gli studenti che escono da queste scuole riescono negli studi, nel lavoro, nella vita e rimangono in contatto con la scuola, a volte tornano come educatori, a volte come “benefattori”, spesso per condividere gioie e dolori, in una relazione di famiglia che resta nel tempo.

PROTAGONISMO GIOVANILE

I giovani iniziano a **lavorare nel territorio**, assumendosi responsabilità e ruoli attivi grazie alle opportunità che hanno ricevuto. Si mettono in gioco, si impegnano, diventano protagonisti del cambiamento.



COSTRUZIONE DI RETI SOCIALI

Il lavoro generato da queste opere crea legami, connette persone diverse, fa emergere la ricchezza della diversità. È come un’opera collettiva che si moltiplica e genera altra vita.

SALUTE

Poi statuisce con essi un patto: promettetevi amore perpetuo e costante, cosicché il Conquistatore del mondo sia sempre in mezzo a voi (...) corri coi tuoi a visitar Cristo in essi, a confortarli, a svelare ad essi che l'amore di Dio è loro vicino e li segue.

Sustainable Development Goals (SDG) 3:
Salute e benessere

Laudato si':
Salute e benessere integrale

Fratelli tutti:
Globalizzazione dei diritti umani

Asociación Civil Siluva

Dove: Argentina, Villa Elisa (La Plata)
Beneficiari diretti: 57 giovani con disabilità

Contesto

Quello che oggi in molte parti del mondo è un servizio base riconosciuto – centri di assistenza a persone con disabilità – nel 1995, in Argentina, era una assoluta novità. È così che il centro diurno dell'Associazione Civile Siluva è stata la prima struttura nella città di Villa Elisa ad offrire assistenza a giovani con disabilità cognitiva, superando lo stigma sociale.

TAGS

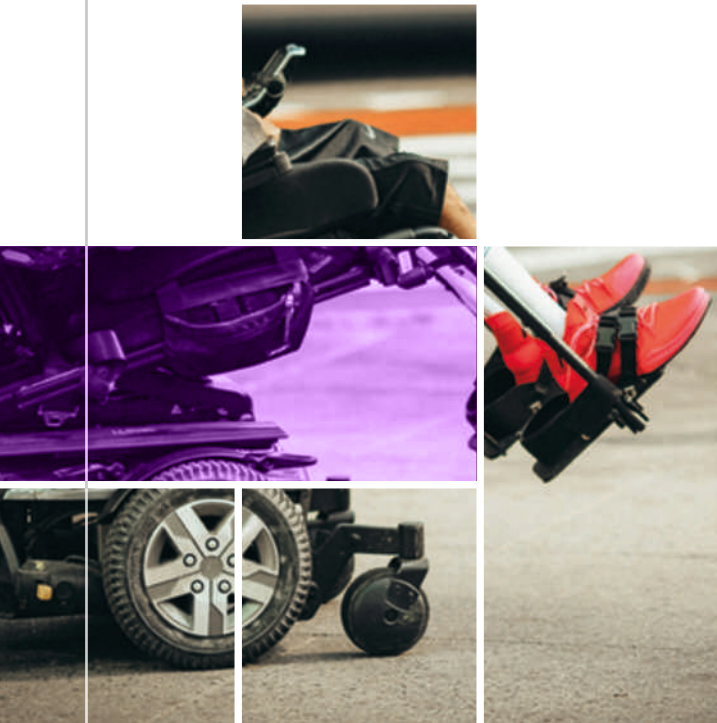
ACCOMPAGNAMENTO_DETENUTI
ACCOGLIENZA_MIGRANTI
DIALOGO_INTERCULTURALE
INCLUSIONE_SOCIALE
PACE_DIRITTI
VOLONTARIATO

Storie di vita

“Trent'anni fa, a Villa Elisa, non esistevano centri diurni per giovani con disabilità intellettiva. Molti di loro restavano soli nelle loro case, nascosti. All'inizio di questo percorso ci mettevamo in auto ogni giorno per andare a cercarli e offrire loro uno spazio proprio, dove poter crescere, realizzarsi e stringere amicizie. Si è offerto alle famiglie un luogo di accoglienza, supportandole nell'ottenere

pensioni e nel far valere i propri diritti. Con il passare degli anni, la società ha fatto passi avanti nel riconoscimento dei diritti e nella creazione di spazi dedicati a questa condizione. Tuttavia, ogni giorno Siluva accoglie nuovi partecipanti, spesso ‘scartati’ da altre istituzioni. E proprio qui, a Siluva, trovano un ambiente dove stanno bene.

Dare risposta alle situazioni più complesse e difficili, anche in mezzo a difficoltà economiche, è da sempre il nostro primo obiettivo”.



Accompagnamento alla Fazenda da Esperança

Dove: Argentina, Carhué (Buenos Aires)
Beneficiari diretti: 30/40 giovani all'anno, in percorsi di recupero da dipendenze da droghe/alcol e altre problematiche; 180/190 persone assistite; 700 alunni incontrati nelle scuole per azioni di sensibilizzazione

La Fazenda da Esperança è un'opera che nasce da un carisma della Chiesa cattolica che, attraverso un cambiamento nello stile di vita, promuove la riabilitazione di persone in situazioni di dipendenza. *“Con un'équipe del Movimento dei Focolari di Saliqueló, Pigüé e dintorni, accompagniamo la vita istituzionale e quella dei ‘camminanti’ con diversi progetti e attività (giornate di spiritualità dell'unità, calcio di strada/calcio dei valori, sostegno socioeconomico, integrazione e accompagnamento nei GEV – Gruppi di Speranza Viva)”*.

La Fazenda è nata in Brasile nel 1983 da frei Hans Stapel e Nelson Giovannelli ed ha adesso centri in diversi Paesi. I focolari, se presenti, sono spesso animatori in prima linea, condividendone lo spirito.



Focolare nella Fazenda da Esperança di Guaringuetá

Il calcio di strada/calcio dei valori nasce alla Fazenda de la Esperanza de Carhué, grazie a un giovane che, al termine del suo percorso di recupero (della durata di un anno), ha offerto il suo contributo a un gruppo di volontari che sognavano di avviare un progetto sportivo.

Centro Medico Sociale (CMS)

Dove: Costa d'Avorio, Man
Beneficiari diretti: 663 bambini da 0 a 4 anni; 686 bambini da 5 a 14 anni; 503 giovani da 15 a 24 anni; 2.460 giovani e adulti da 25 a 49 anni; e 3.253 adulti dai 50 anni in su

Nato come un dispensario nel 1998, questo luogo di cura fa un salto esistenziale nel cuore del conflitto civile nella regione. È il 2002 e presso la Mariapoli Victoria si cerca di rispondere ai bisogni dei tanti rifugiati – di ogni etnia – e degli abitanti della città di Man, le cui strutture sanitarie erano state chiuse. In prima linea, un medico focolarino spagnolo che sceglie di non lasciare il Paese. Si costruisce sempre di più la fiducia, e oggi il Centro impiega anche medici e infermieri del posto. Servizi offerti: consultazioni mediche, cure infermieristiche, osservazione clinica, laboratorio di analisi biologiche, farmacia, riabilitazione, oculistica, cardiologia, elettrocardiogramma (ECG), ecografia, screening e presa in carico dell'HIV.

Al Centro Medico Sociale è collegato anche il Centro Nutrizionale (vedi pag. 52). È stata appena inaugurata l'ala del nuovo edificio per il ricovero dei pazienti con diversi posti letto disponibili, facilitando così le persone che devono percorrere molta strada per arrivare alla clinica.

Comunità alloggio per Gestanti e Madri con figli a carico e Comunità educativa per minori Chiara Luce

Dove: Italia, Lecce
Beneficiari diretti: circa 50 persone tra madri e figli e minori

www.salentopotunita.it/comunita-chiara-luce

Offrire sin dai primi momenti di accoglienza, un ambiente protettivo e pieno di significato dal punto di vista delle relazioni: la Comunità Chiara Luce vuole essere luogo di cura e tutela, spazio vitale all'interno del quale ognuno possa trovare accoglienza individualizzata. Gli ospiti del centro sono mamme con bambini provenienti da famiglie ferite, o minori accompagnati dai servizi sociali o dal Tribunale dei Minori.

Per questo la qualità dell'accoglienza è il punto centrale: al centro viene posto il rispetto e il riconoscimento della persona con il suo mondo interiore tanto ricco e a volte tanto sofferente, di chi arriva da storie di vita personali e familiari “affaticate”.

Zia Angelina Health Centre

Dove: Uganda, Namugongo (Kampala)
Beneficiari diretti: 49.052 persone assistite su un bacino di utenza di 62.165 persone

Il centro medico, situato vicino al Santuario dei Santi Martiri ugandesi, si muove sotto gli auspici dell'Uganda Catholic Medical Bureau e in collaborazione con il Ministero della Salute; è attivo dal 2000 e, nella gestione della struttura, si ispira ai principi dell'Economia di Comunione.

Servizi offerti: accoglienza e assistenza ai pazienti esterni, ricoveri per pazienti gravi, assistenza alla maternità con cure prenatali e postnatali, servizi di laboratorio, servizi odontoiatrici, servizi di radiologia (raggi X e ultrasuoni), farmacia, servizi per HIV e tubercolosi, consultazioni, programmi di immunizzazione, programmi di sensibilizzazione nelle parrocchie, partecipazione alle giornate della salute e assistenza ai pellegrini.



COMUNITÀ SOSTENIBILI

**Sollevato aiutato illuminato, reso contento
quello che era il rifiuto della società, hai gettato
le fondamenta per l’edificio della nuova città.**

Sustainable Development Goals (SDG) 11:
Città e comunità sostenibili

Laudato si’:
Educazione e formazione integrale;
Comunicazione, cultura e bellezza;
Partecipazione e cittadinanza attiva;
Cura della Casa Comune

Fratelli tutti:
Nessuno può affrontare la vita
in modo isolato



Attività concrete: risparmio energetico (LED, riduzione carta), riciclo, riduzione sprechi alimentari, scelta di banca etica, cura di spazi verdi interni ed esterni. Organizzazione di incontri formativi sull’ecologia e comportamenti sostenibili.

Focolare Centre for Unity

Dove: Gran Bretagna, Welwyn Garden City

Il Focolare Centre for Unity è un centro di formazione spirituale, dialogo ecumenico e accoglienza situato nel Regno Unito.

Offre spazi per incontri, ritiri, eventi culturali e formativi, ospitando gruppi religiosi, enti pubblici e associazioni. Nel 2024, ha organizzato una grande mostra d’arte ecumenica, 205 eventi per gruppi locali, supporto a rifugiati ucraini e attività ambientali. È un esempio concreto di dialogo e unità tra comunità diverse.

Dialog Hotel Eckstein

Dove: Svizzera, Baar

Nato nel 1976 come centro di incontri, oggi il Dialoghotel Eckstein è più di un albergo: è un luogo di incontro e di relazione, una struttura sostenibile che accoglie famiglie, gruppi giovanili, religiosi e laici. La sua vocazione si radica nel carisma dell’unità, rendendolo uno spazio dove l’inclusività, il dialogo tra culture e la cura per l’ambiente si traducono in esperienze concrete di fraternità. È il primo hotel del Cantone di Zugo ad aver ottenuto la certificazione “Swisstainable – leading”, segno di un impegno coerente con i valori del Movimento dei Focolari.

La cucina fornisce soprattutto prodotti regionali svizzeri, stagionali e fatti in casa. Non ci sono banane, ma mele o albicocche e, al posto del succo d’arancia, a colazione ci sono succhi di mele e uva prodotti localmente. L’albergo partecipa all’iniziativa OK-GO lanciata dall’Associazione Svizzera senza ostacoli. L’antica sala da pranzo è stata trasformata in un ristorante moderno, attraente e acusticamente eccellente. Per i pannelli fonoassorbenti del soffitto è stato utilizzato PET riciclato. Anche i divisori della sala e la biancheria da tavola sono realizzati con lo stesso materiale.



Loppiano Experience Cittadella internazionale

Dove: Italia, Loppiano
Beneficiari diretti: 15.240 visitatori (2024); abitanti stabili sono: giovani; famiglie, bambini, religiosi, consacrate, seminaristi, sacerdoti

Una visita o una permanenza a Loppiano può avere effetti profondi. Chi partecipa spesso vive un tempo di riflessione sul senso della propria vita, riscoprendo valori spirituali e relazionali che ispirano scelte più autentiche. L’esperienza della vita comunitaria favorisce la conoscenza di sé, la crescita personale e la costruzione di relazioni fraterne basate sul rispetto e sull’ascolto reciproco. Inoltre, offre una prospettiva più ampia sul bene comune e sulla responsabilità sociale, stimolando un impegno concreto e consapevole nel proprio contesto di vita.

Storie di vita
“L’interdisciplinarietà nei corsi dell’Istituto Universitario Sophia mi ha affascinato molto. Fa guardare la persona nel suo insieme” (studente universitario). “Adesso che torno a casa vorrei vivere sul serio la Regola d’oro (‘Fai

altri ciò che vorresti fosse fatto a te’), qui l’ho vista realizzata in modo concreto” (scout). “Mi hanno colpito molto l’esperienza di Ciro sulla cura verso lo scarto e le opere che realizza ridando vita a ciò che era perduto. Quando torno a casa voglio andare verso gli scartati che possono passare vicino a me ogni giorno” (studentessa liceale). “Ho scoperto un nuovo senso della comunità. Qui è tutto ampio, inclusivo, abbraccia una città. Mi porto via tutta una nuova prospettiva di vedere tutto, tutte le persone e le cose” (un’insegnante). “Qui la difficoltà è un punto di partenza e di incontro” (un adulto). “Penso che Loppiano sia veramente un ‘angolo di Paradiso’ perché, soprattutto i giovani, vivono un’esperienza di Vangelo vivo che li aiuterà nel resto della vita e che permetterà loro di rapportarsi col prossimo, col lavoro, con la famiglia in un modo costruttivo, accogliente e coerente col Vangelo” (una catechista). “Le esperienze concrete di Vangelo vissuto ci aiutano a cambiare noi stessi e a cambiare chi ci è attorno” (un anziano). “Siamo arrivati con l’impressione di trovarci nel passato. Loppiano è in aperta campagna. Ripartiamo convinti di essere stati nel futuro” (delegazione ufficiale di deputati del Parlamento della Corea del Sud).



Mariapolis Lia – Cittadella

Dove: Argentina, O’Higgins
Beneficiari diretti: circa 90 residenti stabili + 36 giovani residenti temporanei per i progetti della cittadella; scuole, comunità religiose, famiglie; 12 Paesi rappresentati

Il percorso formativo proposto ai giovani non è solo un programma di studi: è un cammino che tocca le domande più profonde – identità, vocazione, senso della vita – e prepara a diventare costruttori di dialogo. Vita, lavoro, studio e convivenza si fondono in un’esperienza quotidiana che traduce il carisma di Chiara Lubich in gesti concreti, formando persone capaci di pensare e agire per la fraternità universale. Qui la diversità non è un ostacolo, ma una ricchezza: accogliere l’altro, la sua cultura e la sua storia diventa occasione per sperimentare l’unità nella pluralità.

I frutti sono visibili: vite trasformate, scelte coraggiose, decisioni di dedicarsi a Dio e agli altri. Ogni anno, un sistema di valutazione partecipativa – con verifiche trimestrali condivise tra giovani e accompagnatori – aiuta a crescere in tre ambiti chiave: lavoro, formazione teorica e vita comunitaria. Anche gli adulti si mettono in gioco attraverso consigli e assemblee, per ripensare insieme il senso della cittadella e definire nuove prospettive.

Un’équipe di esperti e docenti accompagna i giovani con una formazione integrale che unisce dimensioni spirituale, antropologica, sociale e culturale, arricchita da laboratori sulle sfide del nostro tempo. Non è solo un percorso di apprendimento: è un’esperienza che cambia la vita.

Centro Mariapoli “El Pelicano”

Dove: Uruguay, Montevideo

Il Centro Mariapoli “El Pelicano” si è riconvertito da centro eventi a residenza universitaria per studenti provenienti da tutto l’Uruguay e da altri Paesi. Offre un ambiente familiare, formativo e interculturale con vita comunitaria, impegno condiviso, accompagnamento spirituale e protagonismo giovanile. Ospita anche attività formative e momenti aperti alla cittadinanza.

“7 anni fa abbiamo cominciato a convertire la nostra piantagione di noci in produzione biologica, e dopo la pandemia abbiamo avviato 8 appezzamenti di un orto agroecologico a scopo didattico. Facciamo parte della rete ‘Laudato si’, così come della rete di agricoltori agroecologici e della rete di Agroecologia dell’Uruguay. Negli anni 2023-2024, il Progetto educativo-ecologico ‘EL PELICANO CREA’ ha offerto per i bambini delle scuole elementari, laboratori di orto, educazione ambientale e riconoscimento degli uccelli e della flora del centro. È in corso la preparazione di pannelli didattici, percorso di riconoscimento degli alberi, piantumazione di alcuni alberi per preservare la flora autoctona”.

AMBIENTE E CREATO

Egli è colui che ha fatto le stelle,
che guida i destini dei secoli.

Sustainable Development Goals (SDG) 12:
Consumo e produzione responsabili

Sustainable Development Goals (SDG) 13:
Lotta contro il cambiamento climatico

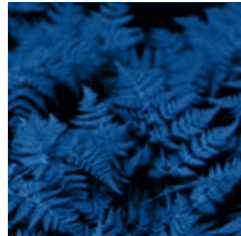
Sustainable Development Goals (SDG) 15:
Vita sulla terra

Sustainable Development Goals (SDG) 6:
Acqua pulita e servizi igienici sanitari

Sustainable Development Goals (SDG) 7:
Energia pulita e accessibile

Laudato si':
Contemplazione del creato; risposta comunitaria alle crisi ambientali e sociali

Fratelli tutti:
Tutto è connesso. Le pandemie e i flagelli della storia



“Ci impegniamo a verificare la sostenibilità ecologica delle nostre strutture e attività “...” Vogliamo dedicarci alla formazione di una coscienza ambientale che porti a stili di vita più sostenibili”.

La **conversione ecologica** è uno degli impegni presi dai Focolari nell’Assemblea generale del 2021. *In risposta a questa urgente esigenza è nato il Focolare EcoPlan*, un piano ecologico all’interno delle nostre comunità per apportare cambiamenti e rendere le nostre vite e le nostre attività più sostenibili: le concretizzazioni descritte in questo Bilancio di Comunione 2024, per la maggior parte, possono essere lette anche sotto questo profilo. In questa sezione proviamo ad offrire una lettura trasversale di risposta al grido della terra, al grido dei poveri, al grido delle nuove generazioni, coscienti che il livello di consapevolezza ambientale varia da Paese a Paese e che le azioni proposte vanno comprese nei diversi contesti socio-culturali.

L’**attenzione all’ambiente** diventa parte integrante delle attività di educazione, formazione, insegnamento. **Attività di differenziazione dei rifiuti e riciclo** in Argentina, nell’associazione Siluva, l’attività di riciclo promossa tra i giovani e le loro famiglie e l’uso equo dell’elettricità; ai bambini e ragazzi che visitano la Mariapoli Lia, la cittadella dei Focolari, è presentata come un progetto ecologico in corso, mostrando l’impianto fotovol-

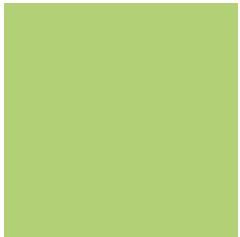
TAGS

AGRICOLTURA_ECOLOGICA
EDUCAZIONE_AMBIENTALE
ENERGIA_RINNOVABILE
GESTIONE_RIFIUTI
PRODUZIONE_SOSTENIBILE
SVILUPPO_SOSTENIBILE
TRANSIZIONE_ECOLOGICA

taico, il centro di riciclaggio e facendo brevi lavori pratici, includendo momenti di interiorità basati sulla Laudato si’. Negli ultimi dieci anni si è organizzata la *Fiera Ecologica*, uno spazio per la diffusione e la presentazione di progetti ecologici nel Cono Sud e a Buenos Aires.

Al **Centro Mariapoli del Paraguay** le iniziative di cura vanno dalla riduzione dell’uso della plastica, differenziazione e

riciclo dei rifiuti, dalla prevenzione degli sprechi alimentari al progetto RifiutiZero, che coinvolge l’intero quartiere. Recentemente, il comune, insieme a un’azienda, ha lanciato la campagna *Riciclaton* rivolta agli studenti, per riciclare oggetti da trasformare in materie prime per nuovi prodotti: con 689 chili raccolti, il Centro Mariapoli si è posizionato in cima alla classifica. Anche al **Centro Nutrizionale e Asilo Nido Arcobaleno in Uganda**, l’educazione ambientale è integrata nel programma didattico. Alla **falegnameria di Cainta nella provincia di Rizal, Filippine**, il programma di formazione professionale include le-



zioni sulla gestione domestica, sul funzionamento sicuro delle macchine e sulla sicurezza e l’ambiente. Il **Centro P. Quintard di Goma, Repubblica Democratica del Congo**, si occupa della formazione alle buone pratiche agricole e ai mestieri sostenibili.

Smaltimento dei rifiuti: al *Centro Medico Zia Angelina* in Uganda con un inceneritore ben costruito si bruciano i rifiuti non sanitari, mentre i rifiuti sanitari vengono raccolti da una società appaltatrice che li porta in un’area designata per lo smaltimento. Nell’ambito dell’iniziativa *Greening Africa Together*, NASSO collabora con la Ndejje University e la Uganda Martyrs University per sviluppare soluzioni di gestione dei rifiuti e promuovere fonti energetiche alternative come i *bricchetti* (bio-combustibili solidi). Queste collaborazioni sostengono la ricerca e le soluzioni pratiche per ridurre l’impatto ambientale, promuovendo allo stesso tempo lo sviluppo della comunità. L’associazione CASOBU, in Burundi, organizza corsi sulla gestione dei rifiuti domestici e promuove la sensibilizzazione sull’igiene e i servizi sanitari. Lavora anche per proteggere le falde acquifere attraverso la realizzazione di bagni ecologici e forma le comunità all’uso sicuro dei rifiuti umani come fertilizzanti, senza rischi per la salute. Il compostaggio dei residui agricoli e il riciclo dei materiali organici sono promossi anche al Centro P. Quintard di Goma.

Orti familiari, giardini comunitari, orti scolastici si realizzano al Centro Educativo Fiore, in Guatemala, presso la Fundación Unisol in Bolivia, alla Scuola Sol Naciente in Colombia, al Progetto Accoglienza nello stato del Parà, in Brasile; laboratori di riciclo, orto urbano e educazione ambientale al **Centro de Atención Integral Hornos – Las Águilas** in Messico; a Loppiano l’*Anello Laudato si’* offre percorsi meditativi nella natura, in piena valorizzazione del paesaggio toscano.

Consumo di energia e conversione al fotovoltaico: installazione nella Mariapoli Lia (vedi BOX) come nelle tre cittadelle del Brasile, nella Mariapoli El Diamante e nel Centro Mariapoli Pietra Angolare, a Baar, in Svizzera, dove dopo un’analisi energetica, si è deciso di isolare la tettoia e installare un sistema fotovoltaico; inoltre, si è scelto di non installare l’aria condizionata nelle camere, che sono invece dotate di ventilatore; nel Centro Mariapoli Luminosa di Madrid, in Spagna, oltre all’installazione di pannelli solari si è cambiato il sistema di riscaldamento e sono state isolate le pareti per ridurre i consumi energetici; così come progetti di conversione al fotovoltaico in Brasile e nelle Filippine.

Un progetto **agro-ecologico a Maceiò, in Brasile**, diventa un’esperienza di promozione umana con le famiglie contadine dell’insediamento di Zumbi dos Palmares, un’area rurale del comune di Branquinha. Circa 20 famiglie (100 persone) hanno raggiunto autonomia e una migliore qualità di vita grazie a: coltivazione agroecologica priva di pesticidi, corsi di formazione

nella produzione di dolci e polpe, artigianato e apicoltura, nonché leadership e imprenditoria. È stata inoltre fondata un’associazione agroecologica, oggi punto di riferimento nella regione. Di queste famiglie, 3 possiedono lotti modello – utilizzati per apprendimento, visite ed ecoturismo – e sono protagoniste delle fiere biologiche dell’UFAL e della Piazza del Centenario, con un aumento del reddito familiare di circa l’80%.

Riduzione uso della plastica: oltre alle campagne in vari Paesi per le attività di riciclo, a Crotone (Ostello Casa di Chiara, che ospita donne vittime di abusi, profughi ucraini, piccoli nuclei familiari) sono state installate colonnine di acqua potabile direttamente collegate alla rete idrica.

A Vibo Valentia (Italia), l’associazione Insieme per il Bene Comune partecipa a iniziative di sensibilizzazione alla cura del territorio, come la pulizia di varie strade del percorso turistico locale; così come l’associazione austriaca *Jugend für eine geeinte Welt* contribuisce alla conservazione dell’ambiente e del creato integrando nelle sue attività pratiche ecologiche e sostenibili.

Arte e cultura: anche la musica diventa veicolo potente per comunicare la conversione ecologica. Il **Gen Verde** ha composto alcuni brani inseriti nel tour **Start Here and Now, Turn Around** (2020), **Uirapuru** (2015).

Il **Gen Fuoco, band di Goma, Repubblica Democratica del Congo**, evoca nelle sue canzoni la bellezza della natura, la responsabilità ecologica e il rispetto del creato. Una canzone del 2024 mobilita le nazioni a prendersi cura dell’ambiente, mentre è in preparazione un album per il 2025 con particolare attenzione a questo tema. L’editrice **Ciudad Nueva** (Argentina) dedica una sezione mensile all’ecologia a cura di EcoOne (la rete dei Focolari di professionisti impegnati nella causa ecologica), con contenuti per sensibilizzare al rispetto ambientale, così come **NetOne Cono Sud** si impegna nella divulgazione di temi ecologici con narrazioni positive sul cambiamento climatico e l’impegno giovanile. **Focolare Media**, progetto nordamericano di impatto culturale, ha curato la presenza di questo tema in eventi come A Hearth for the Human Family, (2024, Texas, USA) e ha avviato una riflessione sulla connessione tra media, ambiente e spiritualità.

Ossigeno al pianeta: “Go Green” è stato un evento organizzato per i bambini della casa Ilanthalir (India, Tamil Nadu) e degli altri centri di Ilanthalir, con l’obiettivo di sensibilizzarli alla protezione dell’ambiente e alla conservazione delle risorse naturali. Durante l’evento è stato messo in evidenza il pericolo e le cause del riscaldamento globale, seguito dalla **piantumazione di giovani alberi**. Nell’asilo nido Arcobaleno (Namugongo, Uganda) piantare gli alberi è una attività didattica per instillare la consapevolezza ambientale fin dalla tenera età.

NASSO Uganda, programma socio-economico: formazione sull'agroalimentare e l'agricoltura urbana, i beneficiari vengono introdotti a metodi di coltivazione rispettosi dell'ambiente. Centro P. Quintard, Goma: le buone pratiche agricole consentono di preservare la fertilità del suolo, ridurre l'uso di pesticidi chimici e ridurre al minimo l'inquinamento idrico.

Il programma di formazione alla leadership e alla responsabilità sociale di Pag-asa include sessioni sulla giustizia ambientale e sul ruolo dei giovani nella protezione del Creato. Si incoraggiano gli studenti a riflettere sulla crisi climatica, sulla gestione dei rifiuti e sull'impatto ecologico delle scelte umane, in linea con l'appello di papa Francesco nella Laudato si' a farsi custodi della Terra.

Operazioni di soccorso sostenibili: attraverso i programmi *Herohan (Eroe)* e *PAGtulong (Aiuto)*, Pag-asa garantisce che le operazioni di soccorso e ricostruzione successive ai tifoni siano sensibili al contesto ecologico: uso di materiali sostenibili quando possibile; riduzione dei rifiuti durante l'imballaggio e la distribuzione; ricostruzione delle abitazioni in aree più sicure.

Programmi sanitari che promuovono l'igiene e la consapevolezza ambientale: prevenzione sull'igiene personale, l'uso di acqua pulita, la sanificazione e la gestione dei rifiuti domestici.

Partenariati ecologici ed eventi di responsabilità sociale d'impresa (CSR): uso minimo di imballaggi in plastica durante la distribuzione di cibo o regali; donazione di materiali e forniture riutilizzabili; coinvolgimento dei volontari nelle operazioni di pulizia durante l'allestimento e lo smantellamento degli eventi.

Mariapoli Lia

“Dal 2015, l’obiettivo della Mariapoli Lia è quello di diventare una cittadella ecologica. Nel campo dell’energia, stiamo promuovendo abitudini sostenibili e tecnologie rinnovabili per ridurre la nostra dipendenza da fonti non rinnovabili. Grazie ad un impianto fotovoltaico ci stiamo avviando verso l’autosufficienza energetica, riducendo la nostra impronta di carbonio. Abbiamo compiuto progressi significativi nella conversione ecologica dei nostri abitanti. Attraverso incontri, workshop e attività comunitarie, abbiamo promosso la consapevolezza ambientale, e l’adozione di pratiche di vita più sostenibili e rispettose dell’ambiente. Un sistema di raccolta differenziata ha permesso di ridurre al minimo la quantità di rifiuti inviati in discarica e la preparazione del compost in balle installate in ogni casa. Abbiamo aperto un centro di raccolta dove i materiali vengono poi distribuiti nella zona per essere trattati e riciclati. È in corso un processo di transizione agricola per adottare pratiche più ecologiche e sostenibili. Nelle piccole aziende agroecologiche promuoviamo l’uso di metodi di coltivazione rispettosi dell’ambiente. È un processo che vogliamo portare avanti per sfruttare meglio le nostre risorse”.

Valori di semplicità e custodia del Creato: Pag-asa promuove uno stile di vita basato sulla semplicità, la gratitudine e il consumo responsabile tra gli studenti e le loro famiglie.

Abitazioni dignitose dopo i disastri: il programma *Herohan* dà priorità alla ricostruzione piuttosto che alla rilocalizzazione, rafforzando le strutture per resistere a future tempeste e promuovendo l'adattamento alle realtà climatiche, preservando al contempo la coesione comunitaria.



**Focolari
EcoPlan**



**Greening
Africa
Together**

**Pag-asa Social Center,
Tagaytay, Philippine**

Anche se agli inizi del suo lavoro ambientale, Pag-asa (Speranza) sta gettando le basi per una risposta più sostenibile, resiliente e guidata dalla comunità ai cambiamenti climatici.

Opere con forza generativa

Intervista a Juan Esteban Belderrain

Coordina programmi di investimento sociale sostenendo reti e progetti in ambiti come educazione, diritti umani, sostenibilità ambientale e dialogo interculturale. Lavora con organizzazioni della società civile, comunità locali e organizzazioni ecclesastiche per promuovere il bene comune e la trasformazione sistemica in favore dei più vulnerabili nell'America Latina.



Juan Esteban Belderrain, argentino che risiede a San Paolo in Brasile, si occupa di cooperazione internazionale per lo sviluppo.

Quali sono i tratti distintivi dell'azione sociale e educativa che ha studiato e accompagnato e che affonda le sue radici nella spiritualità del Movimento dei Focolari?

Quel che più colpisce, fin dalle prime esperienze che ho conosciuto, è la forza generativa delle opere ispirate al carisma dell'unità. Non nascono da una strategia, ma da una scelta radicale di vita evangelica. La prima radice è l'amore concreto, vissuto nelle circostanze estreme.

Non si tratta solo di rispondere a un bisogno, ma di incarnare una spiritualità che ascolta le grida degli ultimi e della terra, accoglie le ferite e si lascia convertire da esse. È l'opposto di un approccio assistenziale: è una pratica trasformativa, dove il riconoscimento reciproco apre la via a percorsi di liberazione condivisa.

Economia di Comunione

L'Economia di Comunione (EdC), fondata da Chiara Lubich nel maggio 1991 a San Paolo, coinvolge imprenditori, lavoratori, dirigenti, consumatori, risparmiatori, cittadini, studiosi, operatori economici, tutti impegnati a vari livelli a promuovere una prassi ed una cultura economica improntata alla comunione, alla gratuità e alla reciprocità, proponendo e vivendo uno stile di vita alternativo a quello dominante nel sistema capitalistico.



Per questo, il secondo tratto distintivo è la costruzione di relazioni profonde. In queste opere, chi dona e chi riceve si scambiano continuamente i ruoli. Si crea una comunità in cui ogni persona è soggetto attivo e corresponsabile del cambiamento. Questo approccio si distingue profondamente da modelli che si fondano sulla contrapposizione dialettica tra categorie – chi aiuta e chi è da aiutare, chi detiene il sapere e chi ne è privo, chi ha potere e chi lo subisce – e che, pur con buone intenzioni, finiscono per alimentare la conflittualità sociale. L’azione sociale nata dal carisma dell’unità non elimina il conflitto, ma lo attraversa, generando comunione là dove c’è frattura.

Infine, queste opere non si isolano. Cercano di crescere in rete, si alimentano del “noi” e si fondano sulla fiducia che il legame umano, quando è amore radicale e autentico, rende possibile l’impossibile. Non è una questione di strategie, ma di fede e coerenza.

Movimento Politico per l’Unità

Un laboratorio internazionale di lavoro politico tra politici eletti ai vari livelli istituzionali o militanti in partiti e movimenti politici diversi, diplomatici, funzionari pubblici, studiosi di scienze politiche, cittadini attivi, giovani che si interessano alla vita della propria città e alle grandi questioni mondiali, e quanti desiderano esercitare il proprio diritto-dovere di contribuire al bene comune.



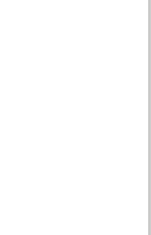
Quale tipo di trasformazione ha visto nelle persone e nella società grazie a queste opere? In che modo pensa si possa riconoscere o misurare questa trasformazione?

Nelle opere sociali ispirate al carisma dell’unità si possono osservare trasformazioni profonde nella vita delle persone: cambiamenti biografici reali, visibili, in contesti molto diversi. Uomini e donne che riscoprono la propria dignità, ricostruiscono legami, riattivano il desiderio di contribuire alla società. Questo impatto è prezioso e imprescindibile: restituisce speranza e rimette in moto processi umani spesso interrotti.

Ma credo che esista una potenzialità ancora più ampia, che merita di essere sviluppata. Le opere sociali potranno incidere in modo più strutturale se sapranno articolarsi meglio con due iniziative fondamentali del carisma dell’unità: l’Economia di Comunione e il Movimento Politico per l’Unità. L’EdC e il MPPU sono, in fondo, i canali che offrono a queste esperienze locali la possibilità di proiettarsi dentro i sistemi economici e politici, evitando che restino confinate a piccole risposte territoriali. Sono strumenti di proiezione sistemica, che permettono alle opere di diventare anche motori di cambiamento culturale, strutturale e istituzionale.

D’altra parte, anche l’EdC e il MPPU traggono grande beneficio dal contatto diretto con le opere sociali. Queste ultime le aiutano a rimanere radicate nella realtà concreta, a discernere le priorità autentiche e a calibrare le proprie agende in funzione delle ferite più profonde delle nostre società.

Riconoscere la trasformazione, dunque, richiede uno sguardo doppio: cogliere i cambiamenti nelle vite e al tempo stesso intravedere i segnali di connessione con un orizzonte più ampio. Quando queste reti si rafforzano, ciò che sembrava periferico comincia a incidere al centro. E il margine diventa luogo di rivelazione.



FRATERNITÀ

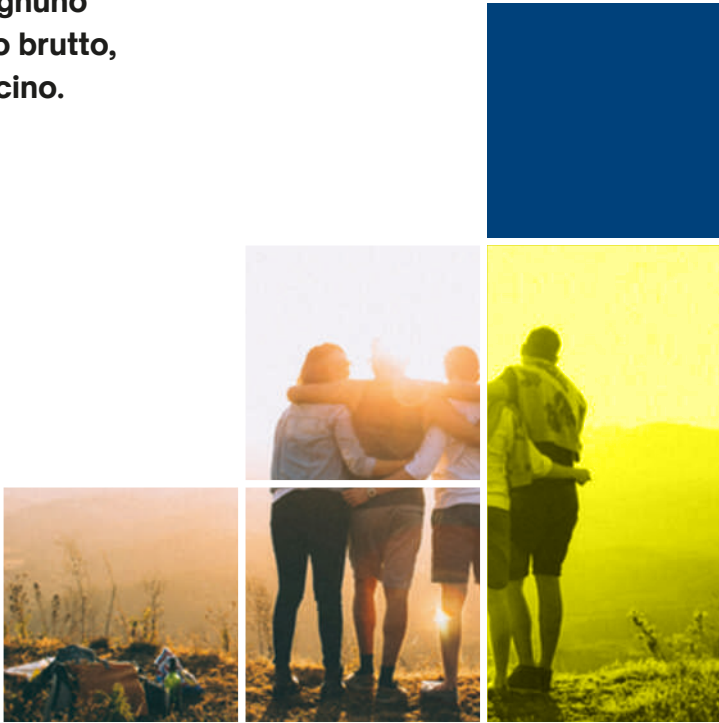
In seguito, allarga lo sguardo e di' ad ognuno
che ogni prossimo ricco o povero, bello o brutto,
capace o meno è Cristo che passa vicino.

Sustainable Development Goals (SDG) 1:
Sconfiggere la povertà

Sustainable Development Goals (SDG) 5:
Parità di genere
(empowerment femminile)

Laudato si':
Bene comune, etica sociale,
rete di comunione e appartenenza

Fratelli tutti:
La vita sussiste dove c'è legame,
comunione, fratellanza



Le azioni messe in campo delineano una rete di prossimità strutturata e responsabile, orientata alla promozione della dignità umana: sicurezza alimentare, accesso all'acqua, tutela degli sfollati, percorsi educativi e formativi, microcredito, alfabetizzazione digitale e linguistica, inclusione delle persone con disabilità, sostegno a famiglie e minori in condizione di povertà, valorizzazione delle competenze individuali, senza discriminazioni di casta o religione.

L'approccio adottato non si limita all'inclusione sociale, ma mira a generare relazioni significative, fondate sulla solidarietà, sull'empatia e sulla fraternità. In questo contesto, il bisogno si trasforma in relazione e la fragilità in risorsa condivisa, attivando dinamiche di reciprocità che favoriscono la costruzione di una fraternità vissuta.

Tali interventi condividono un obiettivo strategico: accompagnare le persone in situazione di vulnerabilità verso l'autonomia economica e sociale, attraverso strumenti adeguati, risorse mirate e percorsi formativi. L'intento è rafforzare la resilienza individuale e collettiva, promuovendo la partecipazione attiva allo sviluppo personale e comunitario. In un'ottica di fratellanza universale, l'impegno si traduce nel sostegno concreto a chi è in difficoltà e nella promozione di una cultura dell'aiuto reciproco.

TAGS

DIALOGO_INTERCULTURALE
EDUCAZIONE_BASE
FORMAZIONE_UMANA
INCLUSIONE_SOCIALE
LOTTA_POVERTÀ
PACE_DIRITTI
PREVENZIONE
SALUTE_PRIMARIA
SVILUPPO_LOCALE



“Generatori” di comunione: report OPLA 2024

Continuano ad essere tante le situazioni di dolore globale, tante delle quali ormai dimenticate. Guidati dai media, ma anche per fatica mentale, ci concentriamo su una cosa alla volta, e il conflitto che scoppia oggi ci fa subito dimenticare quello di ieri. A subirne le conseguenze, come sempre, sono i più deboli, le persone che sperimentano le tante povertà.

Circa 670 mila euro. Questo è stato **l'importo investito dall'EdC nel 2024 per supportare azioni, progetti e iniziative mirati a sconfiggere la povertà**. Questi dati sono soltanto quelli gestiti dall'EdC Internazionale. Sappiamo, però, che in tante parti del mondo ci sono imprenditori, aziende e associazioni EdC che agiscono direttamente per contrastare la povertà sul proprio territorio, senza necessariamente inviare i fondi all'EdC internazionale. Infatti, queste cifre che vedete potrebbero essere addirittura una parte minoritaria rispetto a tutto ciò che si fa!

Per quanto riguarda i progetti di sviluppo umano integrale e sulle emergenze, i fondi destinati erano circa 380mila euro, per progetti in Burundi, Ecuador, Siria, Brasile, Cuba, Turchia, Ucraina, Repubblica Democratica del Congo e Italia, e riguardavano dall'educazione alla sanità, dall'emergenza al microcredito. Grazie invece alle **azioni di sostegno individuale** seguite dai diversi operatori EdC nel mondo, sono stati raggiunti **394 partecipanti**, geograficamente distribuiti: **America Latina, Africa, Asia, Europa e Medio Oriente**.

Sono stati investiti circa 290mila euro, nella forma di borse di studio, sostegno alla salute, supporto all'avvio di attività generatrici di reddito, miglioramento di abitazioni, e nutrizione.

E non finisce qui! **Ogni azione ha innescato una catena di reciprocità, fraternità e impegno** per un mondo migliore – e tutto ciò va ben oltre il semplice aiuto economico. In **Colombia** una famiglia che ha ricevuto il sostegno dall'EdC ha deciso di comprare pannolini e altri materiali per un'altra famiglia che ne aveva bisogno. Nella **Repubblica Democratica del Congo**, una studentessa di ostetricia ha convinto tutto il suo gruppo a non cedere quando è stato messo in atto un tentativo di corruzione. In India, una coppia di anziani ha donato il proprio tempo accompagnando altre persone affinché non si sentissero abbandonate.

Per queste e molte altre storie consultare il **sito dedicato dell'EdC**.

Asociación Civil Nuevo Sol

Dove: Argentina, Buenos Aires

Beneficiari diretti: circa 50 persone 300 bambini e famiglie

Beneficiari indiretti: educatori; giovani volontari; comunità locali

Attiva da 20 anni nei quartieri vulnerabili di Buenos Aires, Nuevo Sol promuove giustizia sociale e cittadinanza attraverso i suoi 4 centri comunitari, mense, doposcuola e formazione. Ha accolto più di 300 bambini e famiglie nel 2024, offrendo servizi educativi, sanitari, sportivi e artistici in ottica inclusiva e partecipativa. Lavora con volontari, educatori e reti territoriali.

Fundación Lucía

Dove: Argentina, Rosario

Beneficiari diretti: 30 bambini e bambine dai 6 ai 12 anni; 20-25 giovani e donne adulte; circa 20 madri; 50-60 abitanti del quartiere; 4-6 volontari al giorno; 7-10 volontari coinvolti nelle fiere

La Fundación Lucía offre accoglienza, formazione e supporto a famiglie e bambini in condizioni di povertà a Rosario. Con attività educative, ricreative, sportive e culturali, crea comunità, opportunità e speranza nei quartieri più fragili. Promuove relazioni profonde e responsabilità condivisa, lavorando in rete con enti pubblici e privati.

Storie di vita

Una storia dal laboratorio “Arte y Vida” (Argentina, San Miguel)

Mi chiamo Marta, e dal 2021 sono responsabile del laboratorio “Arte y Vida”. Ma la mia storia con questo gruppo è iniziata molto prima, quando partecipavo come allieva insieme ad altre donne del quartiere. Artiste e insegnanti ci hanno offerto il loro tempo e la loro competenza con generosità, insegnandoci a disegnare, a dipingere con acrilici, a ricamare nello stile messicano e persino a dare nuova vita agli oggetti con il riciclo creativo. Dopo la pandemia, **ho sentito il desiderio di restituire ciò che avevo ricevuto gratuitamente**. Ne ho parlato con una volontaria della fondazione, che mi ha incoraggiata e sostenuta. Due mamme del quartiere hanno accettato con entusiasmo di essere coinvolte. Così abbiamo cominciato a invitare altre donne, e piano piano il gruppo ha preso forma.

L'anno scorso, 25 donne – giovani e adulte – hanno partecipato al laboratorio due volte a settimana per tre ore. L'entusiasmo era palpabile. Iniziavamo ogni incontro lanciando un dado con messaggi positivi con valori da vivere, che poi cercavamo di mettere in pratica. Da lì la condivisione di idee, materiali, pennelli e sogni. Attorno al mate, tipica bevanda di alcuni Paesi dell'America Latina, parlavamo di gioie e dolori. Questo spazio era diventato un piccolo rifugio di bellezza, creatività e fraternità.

Fundación Por Igual Más

Dove: Argentina, Córdoba
Beneficiari diretti: 80 persone

www.porigualmas.org

Por Igual Más promuove la piena inclusione delle persone con disabilità attraverso formazione, comunicazione, spiritualità e impegno civico. Hanno partecipato alla fondazione della Rete latino-americana di Cooperazione Interreligiosa sulla Disabilità (RELACID). Dopo tre anni di ricerca e lavoro in rete, offre un elenco ad accesso pubblico con oltre 4.000 istituzioni che si occupano di disabilità in ogni provincia e regione dell'Argentina.



Centro Sociale Roger Cunha Rodrigues

Dove: Brasile, Manaus
Beneficiari diretti: 160 bambini e adolescenti
Beneficiari indiretti: 50 famiglie hanno partecipato a indagini di soddisfazione

Da 30 anni opera nella comunità di **Ouro Verde/Coroado**, a **Manaus**, sviluppando azioni rivolte a **bambini, adolescenti e alle loro famiglie in situazione di vulnerabilità sociale**. Attraverso il progetto Mesa Brasil, combatte la fame distribuendo alimenti che verrebbero sprecati, garantendo così il diritto fondamentale all'alimentazione a centinaia di persone. Per i giovani, offre alternative concrete alla marginalizzazione con il programma "Pianificando il Mio Futuro", che ha già aiutato il **78% dei partecipanti a iscriversi a programmi di tirocinio e apprendistato**, aprendo le porte al primo impiego e interrompendo i cicli di povertà. La richiesta di un'educazione di qualità è soddisfatta con un supporto scolastico personalizzato, che ha **ridotto del 60% le difficoltà di apprendimento**, e con il progetto di lettura che ha suscitato **l'amore per i libri nell'88% dei bambini**. La violenza e la mancanza di prospettive, con cui tanti giovani si confrontano, vengono combattute attraverso attività sportive e culturali che occupano il tempo libero con finalità trasformative, oltre alla partnership con VEMEPA, che offre percorsi di risocializzazione.

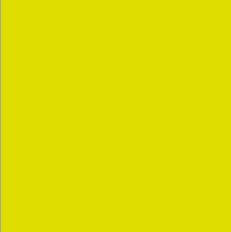


AACA

Dove: Brasile, Recife
Beneficiari diretti: 220 bambini e adolescenti, 186 famiglie

www.aacarecife.org

L'Associazione di Sostegno all'Infanzia e all'Adolescenza promuove diritti fondamentali e universali – quali salute, istruzione, alimentazione, sport, il diritto a crescere in una famiglia, la libertà e la dignità umana – ai bambini e agli adolescenti privi di risorse e in situazione di vulnerabilità sociale. Per perseguire tale finalità da oltre 30 anni, l'associazione ha scelto come campo di azione la comunità dell'**Ilha de Santa Terezinha**, anticamente conosciuta come "**Ilha do Inferno**", dove attualmente vivono circa 4.500 famiglie, con una media di 5 abitanti per



nucleo familiare. Il quartiere dove operano è uno dei più violenti, non solo di Recife, ma dell'intero stato di Pernambuco, oltre a essere un importante centro di distribuzione di droga per la capitale. La maggior parte dei bambini e degli adolescenti della comunità si trova in una situazione ad **alto rischio**, esposta a ogni tipo di emarginazione e violenza:

prostituzione, furti, droga. L'indice di **omicidi tra adolescenti e giovani sotto i 20 anni** è molto elevato. Giovani e preadolescenti vengono spesso **reclutati dai trafficanti** per attività di distribuzione nel commercio della droga, **abbandonando così gli studi in età precoce**. AACA svolge quindi un'azione di prevenzione e educazione orientata all'inclusione sociale.

Ilanthalir

Dove: India, Tamil Nadu
Beneficiari diretti: 274 bambini;
280 donne in programmi di auto-aiuto;
70 ragazze/donne in formazione professionale
Beneficiari indiretti: 202 bambini

Fondato nel 1997 a Tiruchirappalli, Ilanthalir promuove l'educazione e l'empowerment di bambini e donne in situazione di svantaggio, senza distinzione di casta o religione. Nel 2024 ha sostenuto oltre 800 beneficiari attraverso attività educative, formazione professionale, programmi per donne Dalit e iniziative ambientali. Favorisce la coesione interreligiosa e collabora con realtà locali e ONG per promuovere inclusione, dignità e sviluppo sostenibile. I Dalit sono le persone che si trovano negli strati più bassi della società in India e che sono considerate fuori casta e "intoccabili". Ilanthalir si concentra in modo specifico sui bambini provenienti da queste famiglie.

CASOBU

Dove: *Burundi*

Associazione è nata in Burundi nel 2000 per rispondere alla povertà causata dalla guerra civile. Offre servizi di base a comunità vulnerabili con attenzione a bambini, giovani e donne. Sviluppa progetti su educazione, salute, microcredito, accesso all'acqua e sostenibilità ambientale, promuovendo dignità, fraternità e solidarietà interreligiosa.

Storie di vita

Durante gli anni bui della guerra fratricida che insanguina il Burundi dal 1993 al 2005, la povertà comincia a farsi sentire con forza anche tra i membri del Movimento dei Focolari nel Paese. Di fronte a questa realtà, alcuni di loro, profondamente toccati, si uniscono e danno vita a un'associazione, nel tentativo di sostenersi a vicenda e affrontare insieme le difficoltà materiali. Ma in un contesto segnato dalla violenza e dall'instabilità, anche le iniziative più generose rischiano di svanire. Le attività di autosviluppo, nate con tanto impegno, si rivelano fragili e vengono presto travolte dal caos del conflitto. È allora che nasce un'idea nuova, più grande: **non basta aiutar-si tra pochi, bisogna aprirsi alla società intera. Perché è tutto il popolo burundese a soffrire, e la solidarietà deve andare oltre i confini della propria comunità.**

Così, quell'associazione iniziale si trasforma in una vera e propria organizzazione per lo sviluppo, attiva nelle comunità, impegnata in progetti concreti e collaborazioni con altri attori del territorio, con un unico obiettivo: rispondere insieme alle sfide della povertà estrema in Burundi.

Associazione Arcobaleno ODV

Dove: *Italia, Milano*

Beneficiari diretti: *700+ studenti; 150 famiglie (distribuzione alimentare); minori non accompagnati; giovani volontari*

www.associazione-arcobaleno.org

Dal 1983 l'Associazione Arcobaleno favorisce l'integrazione dei migranti a Milano con corsi di lingua, informatica, cultura e distribuzione alimentare. Lavora in rete con scuole e servizi sociali, sostiene minori stranieri non accompagnati e promuove dialogo interculturale. "Amare la patria altrui come la propria" è la filosofia al cuore dell'Associazione.



NEST Mother and Child Welfare Center

Dove: *Pakistan*

Il Centro ha l'obiettivo di favorire l'accesso all'istruzione delle minoranze religiose emarginate indu e cristiana in Pakistan.

Storie di vita

Gran parte dei nostri bambini provengono da famiglie con scarso livello di istruzione. Molti di loro sono i primi ad accedere all'istruzione in famiglia, e spesso sono proprio i figli ad insegnare ai genitori a scrivere il proprio nome. Sono anche i primi a non dover più lavorare come spazzini in strada o nelle case delle famiglie benestanti. Per iscriversi a scuola è necessario possedere il certificato di nascita e i documenti di matrimonio civile, che molte famiglie non hanno. NEST offre supporto anche in queste pratiche amministrative, permettendo così a numerosi nuclei familiari di ottenere il riconoscimento ufficiale come cittadini davanti allo Stato. Oggi siamo in 10 a lavorare al Centro, quattro di noi vengono dallo stesso *slum* dei nostri beneficiari. NEST è uno spazio sicuro per ogni bambino e ragazzo, dove trova amore, rispetto, accoglienza e la possibilità di sviluppare la sua personalità. In quest'ultimo anno scolastico, cinque studenti hanno finito il primo ciclo di educazione. Due hanno trovato già lavoro, mentre uno, classificatosi secondo nella sua scuola agli esami statali, desidera proseguire gli studi.

Centro Comunitario El Horno las Águilas

Dove: *Messico, Città del Messico*

Beneficiari diretti: *20 bambini e le loro famiglie*

Beneficiari indiretti: *équipe educativa e comunità parrocchiale*

Anche questa storia comincia da uno sguardo d'amore: nel 1984 una ragazza scopre un insediamento situato in una scarpata e, insieme ad altre amiche animate dallo stesso spirito, decide di offrire il proprio sostegno recandosi regolarmente sul posto per stare accanto alla gente, condividendo cibo, qualche indumento e alcuni servizi di base. Il Centro Comunitario El Horno è oggi uno spazio sicuro per bambini e famiglie in quartieri ad alto rischio sociale. Propone laboratori creativi, sostegno scolastico, educazione alla pace, ecologia e spiritualità. Lavora in sinergia con la parrocchia e la comunità locale, con un forte impatto educativo, relazionale e ambientale.



AMU

Azione per un Mondo Unito

www.amu-it.eu

AMU è l'ONG (Organizzazione Non Governativa) del Movimento dei Focolari, nata nel 1986 con lo scopo di promuovere lo sviluppo integrale, la cooperazione internazionale e una cultura della fraternità, dell'unità e dei diritti umani, e agisce in quattro aree di sviluppo: lavoro, salute, educazione, emergenza.

873 progetti realizzati
14 progetti in corso
294.000 beneficiari
raggiunti nell'ultimo anno

Myanmar
Evento a Yangon per i minori del progetto SAD, un campo per adolescenti incentrato sulla promozione della “fratellanza universale”. La sessione è iniziata chiedendo ai 25 partecipanti come si può vivere la fratellanza universale. È seguito un workshop che prevedeva la creazione di un termometro di carta, uno strumento per misurare il grado di amore e rispetto tra le persone, una componente essenziale per promuovere la fratellanza universale.

AFN

Azione per Famiglie Nuove

Sostegno a distanza (SAD)
Il Movimento dei Focolari attraverso la onlus Azione Famiglie Nuove (AFN) è impegnato fin dagli anni '70 nella difesa del diritto all'infanzia. Il Sostegno a Distanza (un tempo *Adozioni a distanza*) è una delle forme più conosciute di questo impegno. Sono oltre 70 i progetti in 46 Paesi del mondo attraverso una rete di partner locali che garantiscono la continuità e il monitoraggio delle iniziative, che hanno raggiunto 40.000 bambini e le loro famiglie. Una delle associazioni partner in questo settore è AFAGO, a Brasilia (www.afagodf.org), che agisce su tre assi principali: attività educative non formali per bambini e adolescenti, accompagnamento e sostegno alle famiglie, e promozione di una cultura di pace ispirata all'“arte di amare”.

Nel 2024 ha celebrato **30 anni di attività**, partecipando attivamente alle varie fasi del **Genfest** con un percorso formativo rivolto a bambini, giovani e famiglie. Il SAD è attivo anche in Paesi particolarmente sfidati dal punto di vista politico, come il **Myanmar**, dove il progetto è attivo dal 1995, grazie alla dedizione dei referenti locali, e sostiene attualmente 260 bambini; o il **Vietnam**, con 258 bambini.



Vietnam
I bambini ora sanno leggere e scrivere, si integrano con i loro coetanei e non vagano più per il quartiere, riducendo così il rischio di subire abusi. Come mi ha raccontato un genitore, nessuno nella sua famiglia, per tre generazioni, era stato alfabetizzato, ma grazie a questa scuola oggi figli e nipoti possono finalmente frequentarla.

La nostra più grande fonte di incoraggiamento è vederli imparare un mestiere, trovare un lavoro stabile oppure proseguire gli studi nella scuola secondaria, al liceo o all'università. Per molte famiglie questo è un percorso naturale, ma per chi vive in condizioni di povertà estrema rappresenta un impegno immenso e un traguardo straordinario.

Indonesia, Dopo lo tsunami, una fonte di speranza
Nel 2006, dopo i primi soccorsi, nella città di Medan nasce il centro sociale Sumber Harapan, che significa “Fonte di Speranza”. Al centro sociale si assistono 150 bambini e le loro famiglie, con generi alimentari di base e una piccola somma per il trasporto. Inoltre, si organizzano attività educative per i bambini e sessioni formative per le madri. Si mantiene uno stretto contatto con ogni famiglia, andando a trovarle o semplicemente accogliendole al centro per parlare con loro.

Non comprate le nostre borse perché siamo poveri, ma perché sono belle

Intervista a Luigino Bruni



Docente di Economia politica all'Università LUMSA di Roma

Perché il termine comunione è importante? Cosa ci suggerisce questa parola?

La comunione è una parola importante per più ragioni. Innanzitutto perché è una grande parola umana: dall'inizio alla fine della vita, una delle parole che più dicono che cos'è la vita è comunione, dalla famiglia alle molte comunità. Racchiude tante dimensioni positive della vita in comune: amore scambievole, fiducia, reciprocità, tutte associate alla vita buona.

Anche l'amicizia e persino il lavoro possono essere intesi come forme di comunione, civile o laica. La troviamo nel diritto: gli sposi scelgono il regime di comunione dei beni o di separazione. È centrale anche per il cristianesimo: non solo è una parola per dire l'Eucarestia, ma tocca il cuore dell'umanesimo e della proposta cristiana. La stessa parola Chiesa può essere tradotta come comunione. Nel Movimento dei Focolari, comunione è al centro del carisma: "che tutti siano una cosa sola".

C'è poi una ragione ancora più specifica: quando Chiara Lubich nel 1991 lanciava in Brasile un progetto di economia nuova, il nome che le fu dato fu **Economia di Comunione**. Da quel momento è difficile parlare di economia nei Focolari senza parlare di comunione. Questa esperienza economica ha dato ancora un significato nuovo alla parola comunione. C'è una comunione focolarina prima e dopo il '91. Fare un bilancio che parli di economia, condivisione e unità nel Movimento dei Focolari richiede dunque l'utilizzo del termine comunione. Per questo non mi sorprende, anzi sono felice di trovarlo anche in questo documento!

Riassumere 34 anni di Economia di Comunione in poche battute è certamente difficile. Guardando all'attualità e agli sviluppi recenti dell'Economia di Comunione, l'EdC, quali sono gli aspetti più significativi?

La cosa più bella e più importante è che dopo 34 anni siamo ancora qua, a vivere l'EdC e a parlarne come qualcosa di vivo.

Ad esempio in Corea, a novembre 2024, si è svolto un grande evento che ha mostrato la vitalità delle imprese coreane, come la panetteria Sung Sim Dang, e di molte altre in tutto il mondo. Mi ricordo quando andai in quella città – Daejeon –, arrivando nella stazione vidi una coda di gente che mi colpì. Facevano la coda per comprare le paste e i dolci nella panetteria dell’Economia di Comunione, dentro la stazione centrale della città, una delle più grandi della Corea. La vitalità dell’EdC è cambiata negli anni, anche geograficamente: qualche anno fa le Filippine erano un faro, oggi l’EdC è più vitale in Corea o in Brasile o in Italia dove rimane un’esperienza importante.

In alcuni paesi africani stanno nascendo belle realtà, mentre non c’era nulla fino al 2011. Siamo anche alla terza generazione di EdC. La commissione internazionale oggi è composta anche da giovani trentenni, con persone da tutto il mondo, dall’Africa alla Corea, al Brasile, all’Europa. Già questo è un segno che la profezia di Chiara Lubich, il suo invito a cambiare l’economia, non è rimasto un fuoco di paglia durato solo il tempo della vita della fondatrice, ma va avanti e si rinnova; cambia, perché la vita è evoluzione. Il Polo Lionello, a Loppiano, dove vivo attualmente, è più sostenibile e generativo oggi di quando è

nato venti anni fa. Ospita al suo interno la Scuola di Economia Civile, la sede di The Economy of Francesco e una ventina di altre realtà. Si è appena inaugurato un mercato internazionale di molti oggetti nuovi e usati – Mercamondo – che ha scelto di venire al Polo per la sua attività, portando altre persone e novità, e la vita, perché è la vita che conta, che si esprime in forme sempre nuove.

L’Economia di Comunione è nata senza una grande riflessione scientifica all’inizio, e per questo poteva anche essere molto fragile; non è nata da un centro studi di un’università. È nata dall’intuizione di una mistica e da molte persone di buona volontà che l’hanno aiutata, e da molta generosità degli imprenditori. Eppure questa formula semplice, avendo dietro un carisma, è stata capace di rigenerarsi, di morire e di risorgere in tanti luoghi.

Poi è arrivata anche l’elaborazione teorica...

Sì, l’idea di Chiara ha attratto all’inizio un buon numero di economisti teorici. Ci sono tanti progetti di economie alternative, ma non tutti attraggono studiosi. Questo ha segnato uno dei contributi più belli: negli anni l’Economia di Comunione ha generato categorie, concetti che poi sono stati ripresi da tanti altri al di fuori dei Focolari.

Se oggi si parla di economia di reciprocità, di felicità, di dono, di gratuità, di economia civile, in parte lo si deve anche al lavoro

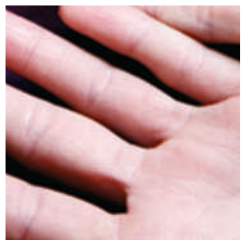
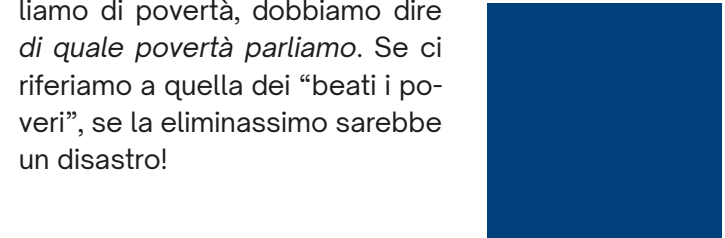


fatto dall’EdC, che poi ha co-generato anche l’The Economy of Francesco. Realtà autonome, indipendenti, con un senso di appartenenza, di riconoscenza. Questo per me è il segnale più importante, al di là di quello dei contenuti, è la capacità evolutiva e di ri-comprensione della propria identità. La forza profetica dell’EdC sta nella sua stessa intuizione originaria. Chiara non si limitò alla filantropia o all’altruismo per trovare soldi e risorse: lei per ripensare il capitalismo, per dare dignità ai poveri e alla comunione, sentì che doveva rivolgersi direttamente all’impresa, alla principale istituzione del capitalismo, chiedendole di mettere in discussione il suo centro: la destinazione dei profitti. In questa ambizione starà sempre la profezia dell’EdC: non cambiare aspetti marginali dell’economia ma puntare al cuore del sistema.

Comunione e povertà: spesso si parla di “sconfiggere la povertà”, ma lei distingue tra povertà e miseria. In che modo la comunione può contribuire a un diverso approccio alla povertà?

La parola povertà ha uno spettro semantico molto ampio, che va dalla tragedia di chi la povertà la subisce e non la sceglie fino alla felicità di chi la sceglie per amore e per liberare i molti che la povertà non l’hanno scelta. Perché la povertà è anche una grande parola del Vangelo, è l’anima del suo umanesimo. Se non ci fosse stato il Vangelo che ha chiamato i poveri beati, il problema linguistico non si porrebbe, invece la povertà è

nella prima beatitudine, e non è roba da poco. E Gesù stesso, “da ricco che era, divenne povero”. La povertà è stata al centro dell’esperienza di san Francesco, e sappiamo cosa ha comportato nella cultura europea, e ogni volta che nella chiesa è nato un grande carisma è nato attorno ad una qualche nuova povertà. Quindi, quando oggi parliamo di povertà, dobbiamo dire *di quale povertà parliamo*. Se ci riferiamo a quella dei “beati i poveri”, se la eliminassimo sarebbe un disastro!



C'è una povertà che se viene eliminata rende veramente più povero il mondo; mentre ce ne sono altre che devono essere eliminate, e che si chiamano *miseria, esclusione, indigenza*. Nei carismi ci deve essere una grande attenzione all'uso delle parole. Da decenni si studia la povertà, anche con dei magisteri laici straordinari, come quello dei premi Nobel Amartya Sen e Muhammad Yunus, che ci hanno insegnato che la povertà è un problema di assenza di capitali, non di flussi di reddito.

Non si è poveri perché non si ha denaro, ma perché non si ha accesso a capitali: sanitari, educativi, familiari, sociali, spirituali. È questa mancanza di capitale che si manifesta poi nella mancanza di reddito, di soldi. Ma si curano i flussi – cioè il denaro – e non si curano i capitali, la gente resta povera, magari con un po' di soldi che poi finiscono subito

perché spesi male. Qualsiasi intervento serio contro la miseria e l'esclusione, deve quindi agire sui capitali. Ecco perché, istintivamente, i missionari costruivano scuole e ospedali: perché sapevano che la cura della povertà passa attraverso l'educazione, la salute, la comunità. E perché Chiara ci ha sempre invitato a creare “uomini nuovi” e una diversa cultura. Nell'Economia di Comunione abbiamo sempre lavorato sulle relazioni, sulla comunione. Perché l'unico modo di sperare che una persona o una famiglia possa uscire dalla povertà-miseria, oggi, è inserirla in nuovi capitali: sociali, familiari, comunitari.

La comunione è un bene capitale, non un bene di consumo: è uno “stock” di relazioni, di rapporti nuovi, di appartenenza a una comunità. Ed ecco perché quella frase misteriosa che ho sentito dire a Ginetta Calliari in Brasile – “noi diamo a chi ha già dato” – è in realtà molto profonda. Significa che una persona indigente si muove dentro una comunità viva, dove la condivisione è reale, non è un aiuto “a pioggia”.

Perché se noi interveniamo con denaro su persone isolate, che non sono dentro nuove relazioni, spesso quel denaro non cambia nulla, e la persona resta nella trappola della miseria.

La comunione, invece, è un metodo di **lotta alla miseria** e, allo stesso tempo, un orizzonte verso cui tendere. È la grande alternativa all'aiuto occasionale, al gesto immediato del dare soldi, che pure è comprensibile ma non basta. Perché – e qui sta il punto – non si esce dalla miseria senza rapporti di comunione, senza entrare in una rete di relazioni nuove e generative.

Fraternità e opere di comunione: raccontando in questo report le molte opere nate dalla spiritualità dell'unità – scuole, cooperative, progetti sociali – emerge come queste non nascano tanto dal desiderio di “trovare soldi” per i poveri, quanto dal prendersi cura delle persone. Come si traduce, in tutto questo, la fraternità?

La fraternità è una parola complessa, ma la prendo come categoria ampia, che include anche la solidarietà. Non è un concetto solo cattolico: appartiene anche alla grande tradizione del pensiero liberale (Rawls, Sen, Sugden). È un modo per dire qualcosa di molto vicino alla comunione, ma con dentro dimensioni fondamentali come il rispetto, l'attenzione, la dignità, l'uguaglianza. Perché si può aiutare qualcuno anche con buone intenzioni – dargli del denaro, un sostegno – ma non è detto che quell'aiuto sia fraterno. La fraternità implica uguaglianza e reciprocità. Nella logica evan-

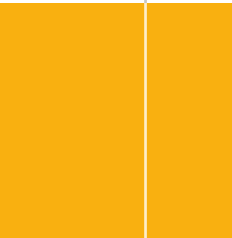
gelica e anche in quella civile, libertà, uguaglianza e fraternità sono legate e sono un vero umanesimo se stanno insieme.

Ricordo, infine, un'esperienza in Brasile, con i *Meninos de Rua*. C'era un'impresa, a Recife, di João Bosco, che si chiamava “Dalla strada”, perché facevano borse con i ragazzi di strada.

Un giorno uno di loro mi disse: **“Luigino, quando torni in Italia, di' ai tuoi amici di non comprare le nostre borse perché siamo poveri, ma perché sono belle”**. Questa frase dice quasi tutto: la fraternità è rispetto, è riconoscimento della dignità dell'altro, che prima di vederlo come povero lo vede come persona portatrice di valore, di dignità, e quindi degno di rispetto.

Non basta dire “poverini” e aiutarli per pietà, o offrendo “lavoretti” finti di facciata. La comunione fraterna riconosce che anche chi è povero ha una dignità e una competenza da offrire a qualcun altro, che nessuno è così povero da non poter dare

nulla. Il lavoro vero è espressione di fraternità, perché mette chi lavora sullo stesso piano di chi glielo offre, e quindi richiede rispetto, intelligenza, creatività e tenacia. Ed è questo lavoro vero che trasforma davvero la vita delle persone, che diventa “fratello lavoro”.



MEDITERRANEO DI PACE E FRATERNITÀ

Impegnarci a costruire insieme un Mediterraneo della fraternità che trasforma le differenze in opportunità, che si fa spazio di accoglienza

Progetto Fraternità Mediterranea MOLTIPLICARE LE MICRO AZIONI DI PACE

Si stima che dal 2014 oltre 30mila migranti abbiano perso la vita nel Mediterraneo (dati: Fondazione ISMU). Il mare dove affaccia la striscia di Gaza, e al quale i pescatori da tempo non hanno più accesso, in un Paese precipitato nella più disperata carestia. Il mare dove affacciano Israele, Libano, Siria, Paesi – anche loro – al centro di drammatiche tensioni internazionali.

È il mare di alcuni dei 27, i Paesi membri dell’Unione Europea; il mare del Nord-Africa e il mare dei Balcani. Della Grecia e della Turchia. Il Mediterraneo ha gli ingredienti per esplodere come una polveriera o per tessere una delle più grandi reti di frater-

nità da offrire al mondo. È per questa seconda opzione che migliaia di persone lavorano silenziosamente ma tenacemente con azioni per la pace, interventi educativi, culturali, azioni sociali, promuovendo il dialogo interreligioso e momenti di preghiera, simposi e convegni, progetti artistici.

Vanno in questa direzione **46 progetti in 8 Paesi che coinvolgono oltre 7.500 persone, mappati dal gruppo di lavoro sulla Fraternità Mediterranea** attivo in Europa occidentale. È una lettura di una parte della tanta vita di fraternità che ruota attorno al Mar Mediterraneo: non solo quindi triste cimitero di migliaia di migranti che hanno perso la vita cercando al di là delle sue sponde un futuro migliore e di pace, ma anche campo d’azione di tanti che si impegnano perché questo antichissimo bacino culturale sia vero seme di dialogo tra i popoli. Alcune di queste azioni si intrecciano con l’impegno su più vasta scala che coinvolge sindaci e vescovi del Mediterraneo, e altre reti a vari livelli: l’impegno per un Mediterraneo di pace è stato preso molto seriamente anche dal Movimento dei Focolari presente sulle sue cinque sponde.

In Francia, **Vivre Ensemble a Cannes**, promuove il dialogo interreligioso fra le comunità ebraiche, musulmane, buddiste e cristiane, con una marcia annuale per la pace; a **Malta** si va dalla collaborazione con associazioni come il Jesuit Refugee Service e la Caritas, ad azioni nelle scuole per celebrare la diversità, dando vita ad iniziative originali come ad esempio il Refugee Simulation Exercise, dove gli studenti sono guidati a

fare un breve viaggio simulando possibili esperienze di persone rifugiate. La rete **Living Peace International**, molto attiva sia in Spagna che in Portogallo, realizza numerose azioni in questa direzione; a Nizza e Ventimiglia, alla **frontiera tra Francia e Italia**, un progetto sanitario offre medici specialisti in malattie tropicali e ginecologia per visite gratuite a donne migranti.

Un progetto artistico in gemellaggio tra Sicilia e Malta dà vita al progetto **Mediterraneo di fraternità: Sguardi e Dialoghi**. Attenzione tutta particolare merita il progetto **MED 25 Bel Espoir**, una nave scuola in navigazione per la pace nel Mediterraneo: anche la spedizione di Bel Espoir fa parte del processo di pace lanciato a Bari nel 2020. La presenza di un focolare a **Martil in Marocco**, è segno di fraternità e dialogo. 400 giovani hanno preso parte dal 27 al 29 luglio 2024 all’edizione interregionale del sud Italia del Genfest, il raduno giovanile dei Focolari a **La-mezia Terme**, con tappe a Isola di Capo Rizzuto e a Cutro (94 morti nel naufragio davanti alle sue coste nel febbraio 2023), sul tema “Insieme per prenderci cura”.

Con il supporto della Commissione Europea ha presto il via il Progetto MediterraNEW che unisce 6 Paesi del bacino Mediterraneo (Spagna, Francia, Italia, Croazia, Libano ed Egitto) in iniziative e percorsi finalizzati all’intercultura, risoluzione dei conflitti, dialogo e pace destinati agli adolescenti con background migratorio per i quali si sta elaborando un kit di strumenti didattici in risposta alle principali sfide che si trovano ad affrontare. Il Centro Internazionale Studenti Giorgio La Pira, capofila del

progetto che vede coinvolte insieme a New Humanity molte delle agenzie educative del Movimento dei Focolari, è anche uno dei promotori del Consiglio dei Giovani del Mediterraneo, assemblea permanente che raccoglie giovani delegati di 20 Paesi che si affacciano sul Mare Nostrum. Tra le azioni più recenti “Caring-prendersi cura” per la promozione di gemellaggi e reciproco sostegno tra comunità ecclesiali del Mediterraneo.

Infine, nel contesto di un ritiro spirituale di 240 focolarini di **Spagna e Medio Oriente** si è sottoscritto l’impegno a moltiplicare le micro-azioni di pace.



Manifesto congiunto per la pace in Medio Oriente

Consapevoli che il livello macro si costruisce a livello micro e con la responsabilità di non lasciare soli i governi, ci impegniamo a:

- attuare alleanze e collaborazioni tra le popolazioni del Mediterraneo;
- Intensificare reti di solidarietà per sostenere, in primo luogo, le vittime della guerra;
- promuovere programmi educativi per ridurre il divario interculturale, intergenerazionale e infondere nelle nuove generazioni la cultura della pace, dell’inclusione e della non violenza;
- incoraggiare iniziative locali e globali che promuovano il dialogo interreligioso e interculturale.

PACE

Ma con un Dio, che ti visita ogni mattina,
se vuoi, una città è troppo poco. (...)
Accordati con Lui e mira più lontano:
alla tua patria, alla patria di tutti, al mondo.

Sustainable Development Goals (SDG) 16:
Pace, giustizia e istituzioni solide

Sustainable Development Goals (SDG) 17:
Partnership per gli obiettivi

Laudato si':
Giustizia intergenerazionale e sociale;
crisi socio-ambientale

Fratelli tutti:
Diritti dei popoli

Goma, Nord Kivu, Repubblica Democratica del Congo: questa regione al confine col Rwanda è, purtroppo ancora oggi, teatro di conflitti che affondano le loro radici nella drammatica crisi che ha sconvolto il Paese nel 1994. Una campagna militare guidata dal gruppo di ribelli denominato “M-23” che in oltre due anni ha costretto più di 300mila persone a sfollare.

Il coinvolgimento degli Stati vicini e di varie organizzazioni, conferisce alla crisi nel Kivu una dimensione internazionale (Fonte: ISPI). È in questo contesto che si muove il **Gen Fuoco**, un gruppo musicale nato nel 2005 che usa l’arte per promuovere pace, fraternità e trasformazione sociale. Composto da giovani cantanti, ha partecipato a eventi internazionali (Genfest Filippine 2018, Genfest Burundi 2024) coinvolgendo centinaia di persone. Le loro canzoni affrontano temi sociali, spirituali ed

ecologici, diventando voce collettiva dei giovani.

I frutti si manifestano nello sviluppo personale dei membri, nella riduzione delle tensioni sociali, nell’unità nella diversità e nella diffusione del messaggio di pace a livello regionale. Gli effetti sono valutati attraverso le testimonianze, la crescita del gruppo e gli inviti internazionali.

TAGS

CITTADINANZA_ATTIVA
COMUNICAZIONE_SOCIALE
DIALOGO_INTERCULTURALE
EDUCAZIONE_BASE
FORMAZIONE_SPIRITUALE
FORMAZIONE_UMANA
PACE_DIRITTI
PRODUZIONE_CULTURALE

Per una cultura di pace

Sono tanti i cammini che conducono alla pace: azioni dirette contro la guerra; sviluppo della conoscenza reciproca per favorire il dialogo, tra gruppi sociali – tra popoli ed etnie –, sensibilizzazione dei bambini a partire dalle scuole; impegno in prima linea in difesa dei popoli oppressi; favorire le ragioni del dialogo al posto degli estremismi e le polarizzazioni. E anche, **formare le coscienze e le menti, attraverso l’investimento culturale.** È il campo in cui sono particolarmente impegnate le case editrici e le riviste legate al Movimento dei Focolari in diverse parti del mondo. Tra queste, oltre forse alla più conosciuta Città Nuova italiana, l’**editrice Ciudad Nueva** di Buenos Aires, che, fin dal suo nascere nel 1963, pubblica contenuti per diffondere una cultura di unità e fraternità. Dal 2022 produce una rivista digitale comune per il Cono Sud. Offre anche libri, agende e podcast, raggiungendo oltre 17.000 lettori nel 2024. Mira a sensibilizzare sui temi della pace, ecologia, spiritualità e dialogo interreligioso, con un impatto trasversale su pubblico giovane e adulto.

Nel Cono Sud è anche attiva la rete di **NetOne**, professionisti della comunicazione che promuovono un’informazione etica e relazionale. In Argentina organizza cineforum, seminari, incontri per giovani giornalisti e laboratori di comunicazione responsabile. Coinvolge università, media e attivisti, con l’obiettivo di costruire una cittadinanza più consapevole e inclusiva. Nel 2024 **Focolare Media, USA**, ha invece rafforzato la sua missione di promuovere l’unità, producendo contenuti multilingua su

spiritualità, intelligenza artificiale, economia e pace, con una notevole crescita digitale. Ha partecipato a eventi globali coinvolgendo oltre 85.000 persone e favorendo dialogo interreligioso, formazione e impegno civile. **Il dialogo tra varie Chiese cristiane come via per la pace** è la caratteristica di New City, rivista e casa editrice attiva dal 1970 nel Regno Unito con spirito ecumenico e comunitario. Gestita da volontari, nel 2024 ha pubblicato 11 numeri del periodico e 9 libri (5 nuovi + 4 ristampe), raggiungendo una comunità internazionale. **Al Madina Al Jadida**, con sede in Libano, è la rivista in lingua araba fondata dal Movimento dei Focolari, attiva dal 1970, che promuove la cultura della fraternità e il dialogo interreligioso e interculturale.

Oggi pubblicata online, con articoli letti anche in radio e TV; è un punto di riferimento per la diffusione della spiritualità dell'unità, il dialogo tra culture e religioni, e la formazione attraverso i media. Una voce piccola, ma che non si arrende, nel mare delle tensioni in Medio Oriente, una goccia di speranza verso una pace duratura.



Dialogue4All

Dove: Belgio, Rotselaar
Beneficiari: 400 studenti (ritiri); 150 giovani e adulti (Run4Unity); 35 partecipanti a Start4Change (30 giovani, 5 educatori); famiglie e professori

Nasce nel 2022 a Rotselaar per offrire ai giovani spazi di dialogo, ascolto e ricerca di senso in una società secolarizzata. Con ritiri scolastici, laboratori sulla pace e formazione ispirata alla Laudato si' e Fratelli tutti, il progetto accende speranza nei giovani, stimola il loro protagonismo e crea ponti tra culture e generazioni.

INSIEME per il Bene Comune

Dove: Italia, Vibo Valentia
Beneficiari: Cittadini di Vibo Valentia, Pizzo, Rende e Cassano allo Jonio; operatori sanitari; comunità locale

Nata sei anni fa dalla comunità locale dei Focolari, l'associazione promuove cittadinanza attiva, dialogo e collaborazione con istituzioni locali in tema di politica, sanità e ambiente. Con il "Patto eletti-elettori" e attività di advocacy, stimola la partecipazione responsabile e la cura del territorio. Lavora in rete per il bene comune **in una delle aree più fragili d'Italia.**

Centro Internazionale Studenti Giorgio La Pira

Dove: Italia, Firenze
Beneficiari: circa 1.850 persone da 50 Paesi: studenti, educatori, volontari

www.centrointernazionalelapira.org

Laboratorio permanente di educazione alla pace, all'accoglienza, alla cittadinanza: dal 1978 il Centro La Pira accoglie studenti internazionali a Firenze, offrendo corsi di lingua, orientamento, attività interculturali e progetti europei. Favorisce l'integrazione, il dialogo interreligioso e la formazione civica. È un punto di riferimento per giovani provenienti da oltre 50 Paesi, contribuendo a un ambiente accogliente, inclusivo e formativo.

Nuova Caledonia

In maggio 2024 sono scoppiati disordini civili in **Nuova Caledonia**, uno dei territori d'oltremare francesi, nel Pacifico. La splendida isola di Nouméa è stata devastata e **numeroso attività commerciali, chiese, scuole**, sono state distrutte o danneggiate, con danni complessivi stimati per oltre **1 miliardo di euro.**

L'impatto è stato devastante per la popolazione e tanti sono venuti a trovarsi senza mezzi di sussistenza. Per venire incontro a questa necessità, il **Team della Comunione dei Beni dell'Oceania**, che si occupa regolarmente di far circolare bisogni e sovrappiù attraverso la comunità dei Focolari, tenendo conto di chi più ha bisogno, ha immediatamente lanciato **l'iniziativa di soccorso per la Nuova Caledonia**. In tutta la zona – in **diverse città di Australia, Nuova Zelanda e Fiji** – sono nate **iniziative di ogni tipo**.

Goccia dopo Goccia

Dove: *Thailandia, Mae Sot*

www.gocciadopogoccia.ch

L'associazione Goccia dopo Goccia opera stabilmente nella zona di confine tra Thailandia e Myanmar, offrendo supporto a diverse fasce vulnerabili della popolazione. Le principali attività attualmente in corso sono nel campo dell'**educazione**, con la gestione di una scuola con oltre 100 studenti, garantendo accesso all'istruzione per bambini e ragazzi esclusi dal sistema scolastico; **l'assistenza a sfollati e migranti**, con supporto a circa **70 famiglie**, offrendo beni di prima necessità e accompagnamento sociale; **il sostegno a donne vulnerabili**, con intervento mirato per circa 15 donne (mamme e donne abbandonate), con azioni di supporto economico e psicologico; **l'aiuto umanitario al campo profughi di Mae La (Mae RaMat)**,

con distribuzione mensile di beni e servizi essenziali a favore dei rifugiati presenti nel campo; **un progetto nel territorio del Myanmar (zona di Ei Inne)**: intervento diretto su circa **20 famiglie in estrema povertà**, con distribuzione di alimenti, beni di prima necessità e accompagnamento educativo. Ogni mese, le attività dell'associazione raggiungono circa **1.000 persone**, tra bambini, donne e famiglie in fuga dalla guerra o in condizioni di grave disagio economico. Goccia dopo Goccia si impegna quotidianamente a favore delle persone che vivono al di sotto della soglia di povertà e prive di accesso all'istruzione, lavorando nei territori più colpiti da conflitti e instabilità.

MilONGa

www.milongaproject.org

Beneficiari diretti: *1.500 giovani (Genfest 2024); 15 giovani in altri programmi annuali*
Beneficiari indiretti: *circa 5.000 persone tra comunità, famiglie, cittadelle*

Programma di volontariato internazionale nato nel 2016 per giovani tra i 18 e i 35 anni, con esperienze in 4 continenti. Promuove fraternità, formazione interculturale e servizio presso organizzazioni sociali ispirate alla specifica missione del Movimento dei Focolari: l'unità e la fratellanza universale. Contribuisce alla crescita personale e professionale dei giovani e all'impatto sociale nei contesti locali in cui operano.

Living Peace International

www.livingpeaceinternational.org

Crediamo nella necessità di un'affermazione della cultura della pace, l'unica che possa rispettare e rispondere alle domande più vere e profonde di tutti e di ciascuno, nell'impervio cammino verso la fraternità universale.

Ad oggi sono più di 1.700 le scuole e i gruppi che aderiscono al progetto e oltre 1 milione di bambini, giovani e adulti raggiunti dalle sue iniziative nei 5 continenti. Il progetto punta a rafforzare le collaborazioni e a cooperare con tanti altri nel mondo per la costruzione di una "rete" di pace che abbracci la terra. Infatti Living Peace è anche una piattaforma: sono oltre 80 le organizzazioni internazionali in sinergia col progetto, con cui si condividono iniziative e azioni di pace che vengono proposte alle rispettive reti.



Focus, Living Peace in Spagna.
Educare alla pace in ogni contesto
Il progetto internazionale Living Peace è attivo in Spagna dal 2013 e coinvolge scuole, università, parrocchie, case di riposo, gruppi e associazioni. I beneficiari sono persone di ogni età e religione. Ogni anno si celebrano la **Giornata Internazionale della Pace (21 settembre)** e la **Giornata Scolastica della Pace e Non-violenza (30 gennaio)**. Durante l'anno si realizzano progetti tematici. Tra questi, il lavoro della scuola **"Álvarez Cubero"** di Priego de Córdoba ha portato all'iniziativa **"Priego senza barriere architettoniche"** per promuovere l'accessibilità. Nel 2024 è stato inaugurato a **Bolea (Huesca)** il terzo **"Dado della Pace"** in Spagna, frutto di sei anni di attività della scuola **"Virgen de la Soledad"**. L'evento ha avuto eco nazionale e internazionale e ha visto la partecipazione di 150 persone, tra cui autorità istituzionali. Il dado è ora meta visitato da numerose scuole della regione.

United World Project

www.unitedworldproject.org

Una piattaforma viva e inclusiva per la fraternità, un laboratorio permanente. Lo scopo di United World Project è raccontare e connettere storie e percorsi – individuali o collettivi, quotidiani o straordinari – che costruiscono unità, dialogo e pace nel mondo. È uno spazio che rende visibili e mette in rete le buone pratiche che già oggi seminano fraternità.

Esperienze significative

Nel 2024, oltre **1.500 giovani** hanno partecipato alla fase 3 del Genfest, accompagnata da **46 eventi locali** che hanno coinvolto circa **50.000 partecipanti** in tutto il mondo.

A Mar del Plata (Argentina), un giovane ispirato dal Genfest ha avviato il progetto *Padel*, per educare i bambini alla pace attraverso lo sport e il “dado della pace”.

30 attivisti provenienti da diverse realtà (Umanità Nuova, Living Peace, CLAYSS, Città Nuova...) hanno aderito al *Routing Team UWC*, offrendo volontariamente il proprio contributo allo sviluppo delle *Communities*.

Un’azione globale, radicata e interconnessa

La rete globale delle *United World Communities*, lanciata al Genfest 2024, riunisce oltre 5.000 persone, gruppi e organizzazioni attive in tutti i continenti. Essa offre uno spazio dinamico di apprendimento, collaborazione e azione, orientato a generare impatto in otto ambiti chiave della vita sociale, dove ciascuno può contribuire in modo concreto.

United World Week: visibilità e impatto

Dal 1° al 7 maggio, la *United World Week* rappresenta il momento culminante dell’anno, dando visibilità alle iniziative delle communities e alle storie di fraternità attiva. Centinaia di eventi locali si svolgono in tutto il mondo, tra cui le numerose edizioni della Run4Unity, la staffetta per la pace dedicata agli adolescenti.

United World News: raccontare per ispirare

Attraverso il sito e i canali social, *United World News* racconta le storie di chi già opera per l’unità, con l’obiettivo di ispirare e mobilitare nuove energie.

Gen Verde

Il Gen Verde attraverso l’arte genera una trasformazione che parte dal personale per giungere al sociale. Le loro esperienze, canzoni e la testimonianza personale sensibilizzano le persone con cui vengono in contatto, rendendole, a loro volta, protagoniste e mediatrici di un messaggio che rivoluziona il loro modo di pensare e di agire. I giovani, partendo dall’approccio esperienziale dei laboratori artistici acquisiscono nuove competenze che permettono loro di aumentare la propria autostima ed essere agenti di cambiamento.

Una testimonianza, tra le tante: *“I partecipanti sono venuti via con una nuova speranza e con la fiducia di poter rendere questo mondo un posto migliore semplicemente costruendo ponti d’amore e d’amicizia. Qualcuno potrebbe definirla un’utopia, ma non c’è nulla di più reale che vedere centinaia di persone partire, dopo una performance del Gen Verde, determinate a valorizzare e coltivare i rapporti nella loro vita in un modo nuovo”* (Prof. Brian K. Reynolds, Fu Jen Catholic University, Taiwan).



Gen Rosso

L’impegno per la pace è uno dei *cavalli di battaglia* della band internazionale nata negli anni ’60. Indimenticabile è per tanti il *Gen Rosso. In concerto per la pace*, che ha consegnato alla storia alcuni dei suoi brani più famosi, come *Hopes of peace*.

Impegno continuato anche nel 2024 e riassunto in una tappa di estrema periferia: Ulan Bator, in Mongolia. Il concerto è stato il culmine del percorso di laboratori artistici con i giovani, che ha favorito l’incontro tra culture, valorizzando l’espressione giovanile come linguaggio di fraternità. E sul palco, *Hopes of Peace* è stato cantato in lingua mongola.



Dal Documento sulla Fratellanza Umana per la pace mondiale e la convivenza comune

Abu Dhabi, 4 febbraio 2019

In nome di Dio che ha creato tutti gli esseri umani uguali nei diritti, nei doveri e nella dignità, e li ha chiamati a convivere come fratelli tra di loro, per popolare la terra e diffondere in essa i valori del bene, della carità e della pace.

In nome dell'innocente anima umana che Dio ha proibito di uccidere, affermando che chiunque uccide una persona è come se avesse ucciso tutta l'umanità e chiunque ne salva una è come se avesse salvato l'umanità intera.

In nome dei poveri, dei miseri, dei bisognosi e degli emarginati che Dio ha comandato di soccorrere come un dovere richiesto a tutti gli uomini e in particolar modo a ogni uomo facoltoso e benestante.

In nome degli orfani, delle vedove, dei rifugiati e degli esiliati dalle loro dimore e dai loro paesi; di tutte le vittime delle guerre, delle persecuzioni e delle ingiustizie; dei deboli, di quanti vivono nella paura, dei prigionieri di guerra e dei torturati in qualsiasi parte del mondo, senza distinzione alcuna.

In nome dei popoli che hanno perso la sicurezza, la pace e la comune convivenza, divenendo vittime delle distruzioni, delle rovine e delle guerre.

In nome della *fratellanza umana* che abbraccia tutti gli uomini, li unisce e li rende uguali.

In nome di questa *fratellanza* lacerata dalle politiche di integralismo e divisione e dai sistemi di guadagno smodato e dalle tendenze ideologiche odiose, che manipolano le azioni e i destini degli uomini.

In nome della libertà, che Dio ha donato a tutti gli esseri umani, creandoli liberi e distinguendoli con essa.

In nome della giustizia e della misericordia, fondamenti della prosperità e cardini della fede.
In nome di tutte le persone di buona volontà, presenti in ogni angolo della terra.

In nome di Dio e di tutto questo, [...] [dichiariamo] di adottare la cultura del dialogo come via; la collaborazione comune come condotta; la conoscenza reciproca come metodo e criterio.



Il rendiconto contabile

Resoconto economico 2024

Il Movimento dei Focolari è rappresentato nei diversi Paesi da enti giuridici e associazioni che si ispirano ai suoi valori e obiettivi, operando nel rispetto delle normative civili e dei regimi fiscali locali. La varietà dei sistemi legislativi nazionali e regionali comporta modalità di bilancio e rendicontazione molto differenti.

Questa complessità, unita alla vastità delle opere, dei progetti e delle attività realizzate nelle comunità locali di tutto il mondo, e alla particolare attenzione al principio di sussidiarietà, non consente la redazione di un rendiconto contabile unico e omnicomprensivo. Non è quindi possibile includere in un solo documento tutto ciò che viene attuato nelle diverse diramazioni del Movimento e nei centri regionali che ne guidano l'azione.

Il rendiconto contabile 2024 si riferisce a quelle attività direttamente sostenute, in tutto o in parte, dalla comunione dei beni messa in atto dai membri del Movimento e condivisa a livello internazionale, assieme a donazioni a sostegno della missione o per progetti specifici.

Nel processo di redazione del bilancio è emerso con evidenza che il numero di opere, progetti e attività supera di gran lunga le possibilità di accompagnamento e sostegno diretto offerte dalle risorse effettivamente disponibili.

Da qui nasce l'esigenza di definire priorità basate su criteri chiari, privilegiando in particolare le iniziative che rispondono in modo immediato alle necessità più urgenti e che risultano pienamente coerenti con la missione fondamentale del Movimento dei Focolari. È un impegno costante per garantire che ogni azione sia orientata al bene comune, senza mai perdere di vista identità e valori fondanti: cooperare alla costruzione di un mondo più unito, spinti dalla preghiera di Gesù al Padre "perché tutti siano una sola cosa" (Gv 17,21).

Un'attenzione speciale è rivolta alle comunità e alle persone in condizioni di maggiore fragilità, con l'obiettivo di offrire un sostegno non solo puntuale, ma anche sostenibile nel tempo. In questo

modo, la gestione delle risorse economiche diventa espressione concreta di vicinanza a chi vive situazioni di difficoltà, rafforzando il tessuto di comunione che caratterizza il Movimento.

Una maggiore flessibilità e agilità operativa, un servizio più efficace per le aree geografiche e le comunità locali, e una sostenibilità integrale e duratura nel tempo: sono questi gli obiettivi che guidano il processo di semplificazione organizzativa in corso presso il Centro internazionale del Movimento e nell'accompagnamento delle opere a esso direttamente collegate. Tale percorso mira anche a liberare risorse da destinare alla missione dei Focolari nel mondo.

Pur nella sua complessità e dinamicità, tale processo ha già generato sinergie e collaborazioni significative, favorendo analisi più approfondite dei processi in corso e una pianificazione più accurata, che ha contribuito anche al rafforzamento di diverse partnership.

I dati che seguono presentano le entrate e le uscite aggregate del 2024, come risultano dal rendiconto del Centro internazionale e dai bilanci annuali dei centri regionali, suddivisi per aree geografiche. Sebbene emergano alcune fragilità economiche in specifiche zone, nel complesso si evidenzia una situazione di sostenibilità, fondata principalmente sulla comunione dei beni tra i membri del Movimento.

È incluso anche un dettaglio relativo agli aiuti straordinari destinati alle persone in difficoltà, dalla comunione dei beni dei membri del Movimento e anche attraverso la rete dell'Economia di Comunione, espressioni concrete dello stile di reciprocità che caratterizza il Movimento, nel farsi prossimi gli uni agli altri.

Geneviève Sanze e Ruperto Battiston
Consiglieri generali per la comunione dei beni,
economia e lavoro

TOTALE ENTRATE				TOTALE USCITE			
8.130.910				9.639.641			
Comunione dei beni straordinaria dei membri, donazioni e lasciti		4.060.754		Gestione e servizi del Centro internazionale	Diffusione ed eventi	Progetti per formazione	Centri di ricerca e Archivi storici
				2.083.941	187.833	111.382	288.940
Comunione dei beni ordinaria dei membri			Da Istituzioni esterne per progetti di formazione	Centri e progetti giovanili	Sostegno Zone (regioni)	Dialoghi	Cittadelle internazionali
3.493.050			345.210	747.350	532.732	585.328	601.310
		Vendita immobili	231.896	Gestione e manutenzione immobili	Media-IT-Traduzioni	Opere culturali e sociali	Sostegno straordinario alle persone in necessità
				1.615.584	1.452.926	1.222.084	210.231



Disavanzo coperto
da comunione dei beni
anni precedenti

1.508.731

RESOCONTI ZONE TERRITORIALI
AL 30 GIUGNO 2024



Oltre ai progetti di cooperazione internazionale e al sostegno a distanza ai bambini e alle famiglie, effettuati attraverso Azione per un Mondo Unito (AMU) e Azione Famiglie Nuove (AFN), agli interventi per emergenze umanitarie, al sostegno di opere e progetti che operano nei campi educativo, sanitario, della lotta alla fame e alla povertà, nel Movimento dei Focolari c'è anche una comunione dei beni straordinaria indirizzata ad aiutare le persone del Movimento che si trovano in situazioni di particolare necessità e le strutture che aiutano i poveri. Indichiamo qui i dati degli ultimi 3 anni.

AIUTI STRAORDINARI PER LE PERSONE
IN NECESSITÀ 2022-2024

	2022	2023	2024
CONTRIBUTI ARRIVATI	265.577	238.231	150.431
AIUTI EROGATI PER			
Contributo per progetti EdC di aiuto straordinario a persone in necessità	180.683	-	-
Aiuti diretti a famiglie e persone in necessità	10.184	14.279	13.503
Educazione e altre necessità, Africa	10.558	10.785	33.325
Aiuti a rifugiati e famiglie, America	11.680	-	11.740
Cure mediche, Asia	-	28.516	-
Contributo per ricostruzione ospedale Kinshasa Congo	-	-	150.000
TOTALE	213.105	53.580	208.568
FONDO DISPONIBILE PER ANNO SUCCESSIVO	52.472	237.123	178.986

ENTRATE *(comunione dei beni e varie)*

Africa e Medio Oriente	505.972
Asia e Oceania	952.502
Americhe	2.017.135
Europa	5.102.308

TOTALE 8.577.917

USCITE

Africa e Medio Oriente	458.629
Asia e Oceania	1.266.045
Americhe	1.807.840
Europa	4.809.985

TOTALE 8.342.499

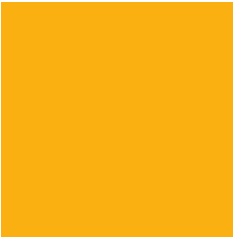
Avanzo accantonato
per anni futuri

235.418

SPESE PER ATTUAZIONE
STRUTTURE INERENTI
ALLA TUTELA DELLA PERSONA
E ALLA FORMAZIONE

182.216

Questi sono i fondi dedicati nel 2024 al Centro internazionale del Movimento dei Focolari, per sostenere con voci di spesa apposite le strutture dedicate alla tutela della persona: la Commissione Centrale Indipendente, l’Organo di Vigilanza, la Commissione Internazionale per la Formazione e l’Ufficio per la tutela della persona.
Nelle diverse aree territoriali le voci di spesa relative agli organi locali deputati alla tutela sono presenti nei singoli bilanci.



AIUTI DISTRIBUITI DALL’ECONOMIA
DI COMUNIONE NEL 2024

Assistenza individuale	290.920
Promozione e sviluppo	296.980
Educazione alla pace	13.640
Emergenze	41.482
Altri progetti	26.544

TOTALE 669.566



394 aiuti a persone in necessità
(salute, alimentazione, abitazione,
attività generatrici di reddito)

14 progetti in 13 Paesi
(Brasile, Burundi, Cuba, Ecuador,
Italia, Turchia, Repubblica
Democratica del Congo, Sierra
Leone, Ucraina, Argentina, Bolivia,
Medio Oriente, Internazionale)

CREDITI

La gratitudine per quanto si è realizzato e si è potuto raccogliere in questo Bilancio di Comunione 2024 va anzitutto a tutte le persone, le comunità, i centri del Movimento dei Focolari che con impegno, entusiasmo, sacrificio hanno messo cuore, testa e mani al servizio degli altri, loro prossimi.

Ma altrettanto grande è la gratitudine dell'intero Movimento dei Focolari ai nostri *stakeholders*: i tantissimi amici, Movimenti Ecclesiali e Nuove Comunità, associazioni e gruppi, Istituzioni, Agenzie di finanziamento, ecclesiali e civili: camminando insieme si condividono attività, scopi, progetti, aspirazioni, si creano spazi generativi di futuro e speranza. Sono delle vere partnership strategiche: una rete di relazioni senza prezzo, perché contribuisce a sostenere la vita e l'impegno per un mondo più fraterno e in pace.

Per commenti e suggerimenti al Bilancio di Comunione 2024 è possibile scrivere a **bdc@focolare.org**

Il Bilancio di Comunione 2024 è stato curato dall'ufficio **Comunione dei beni, economia e lavoro** in collaborazione con il servizio di **Comunicazione e Multimedia** e i **Servizi linguistici** del Centro internazionale dei Focolari.

I testi sono stati redatti da **Maria Chiara De Lorenzo**, giornalista italiana che attualmente vive a Bruxelles (Belgio).

Le foto pubblicate in questo volume sono coperte da copyright come segue

© Unsplash free stock images:
copertina, pp. 8, 10, 11, 16, 18, 19, 28, 31, 32, 33, 36, 37, 40, 41, 42, 45, 49, 56, 60, 64, 65, 73, 74, 75, 76, 86, 87, 88, 89, 92, 94, 104, 105, 106, 107, 108, 109

© Archivio CSC Audiovisivi: pp. 6, 13, 15, 30, 47, 52, 53, 54, 61,62, 81, 83, 85, 97, 113
© J. Garcia – CSC Audiovisivi: pp. 4
© M. Casubolo – CSC Audiovisivi: pp. 14
© Gen Rosso e © Gen Verde: pp. 99
© Cooperativa sociale Onlus
«Formazione e Comunione» (Fo.Co.): pp. 20, 21
© Istituto Vilson Groh: pp. 25, 27
© Effathà Laus: pp. 29
© The bridge: pp. 50, 51
© Asociación Civil Siluva: pp.57
© Facenda Carhue (Argentina): pp. 59
© Pag-asa Social Center: pp. 69
© C.Mana: pp. 71
© tetrilab: pp. 78
© aacarecife: pp. 79
© associazione-arcobaleno: pp. 80

Progetto grafico
Luana Gravina

Stampa
Tipografia Palozzi
Marino Laziale (Roma)

Il Bilancio è consultabile online su
www.focolare.org

Tutti i contenuti di questo volume sono di proprietà del
© Movimento dei Focolari

PER SOSTENERE
L'IMPEGNO DEL
MOVIMENTO DEI FOCOLARI
NEL MONDO

Contribuisci con una **donazione**
tramite bonifico bancario su:

BPM, Banca Popolare di Milano
Conto intestato a:
PIA ASSOCIAZIONE MASCHILE OPERA DI MARIA
IBAN: IT 28 L 05034 21900 000000008888
BIC e SWIFT: BAPPIT21H65

Oppure dona online su:
www.focolare.org

Per maggiori informazioni scrivi a:
prograff@focolare.org





Centro Internazionale Movimento dei Focolari

Via di Frascati, 306 • Rocca di Papa (RM) Italia – 00040

Tel. +39 / 06 947 989 | email: bdc@focolare.org | www.focolare.org

Seguici su:

